



## **REGIONE ABRUZZO**

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni**  
***Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.***

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



## ***NEWSLETTER SETTIMANALE***

**Numero 23n**

**12 settembre 2008**

*Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale*

# S O M M A R I O

## SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (23/n)

<b><u>COMMISSIONE</u></b> .....	<b>5</b>
<b><u>AMBIENTE, CONSUMATORI, SALUTE</u></b> .....	<b>5</b>
NUOVE REGOLE SUI RESIDUI DI PESTICIDI NEL CIBO A GARANZIA DELLA SICUREZZA ALIMENTARE.....	5
CARENZA IDRICA E SICCA' AL CENTRO DEL DIBATTITO ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI SARAGOZA.....	6
CAMBIAMENTO CLIMATICO: UN FORTE SOSTEGNO PUBBLICO AGLI OBIETTIVI COMUNITARI.....	7
<b><u>CULTURA, ISTRUZIONE, GIOVENTU'</u></b> .....	<b>9</b>
I BAMBINI IN AZIONE PER I LORO DIRITTI.....	9
<b><u>ECONOMIA, FINANZA, TASSAZIONE</u></b> .....	<b>10</b>
RALLENTAMENTO DELL'ECONOMIA PIU' FORTE DEL PREVISTO.....	10
<b><u>ENERGIA E RISORSE NATURALI</u></b> .....	<b>11</b>
LA POLITICA ENERGETICA DELL'UE PROMOSSA A PIENI VOTI.....	11
<b><u>RELAZIONI ED AFFARI ESTERNI</u></b> .....	<b>12</b>
GLI AIUTI UE ARRIVANO IN GEORGIA.....	12
<b><u>RICERCA</u></b> .....	<b>13</b>
L'ISTITUTO EUROPEO DI INNOVAZIONE E TECNOLOGIA INIZIA LE SUE ATTIVITA'.....	13
COMMISSIONE: TAGLIARE LA BUROCRAZIA PER ATTIRARE CAPITALI DI RISCHIO A FAVORE DELLA RICERCA HI-TECH DI PUNTA.....	14
UNA STRATEGIA EUROPEA DI RICERCA ED INNOVAZIONE NELL'ICT FINO AL 2020.....	16
<b><u>TRASPORTI</u></b> .....	<b>17</b>
MOBILITA' VERDE.....	17
<b><u>PARLAMENTO EUROPEO</u></b> .....	<b>19</b>
<b><u>SESSIONE PLENARIA 1-4 SETTEMBRE 2008</u></b> .....	<b>20</b>
LUNEDI' IN PLENARIA: NON SOLO GEORGIA.....	20
MARTEDI' IN PLENARIA: EUROPA SOCIALE ED UGUAGLIANZA DI GENERE....	21
MERCOLEDI' IN PLENARIA: GEORGIA, SOSTANZE PERICOLOSE E SANZIONI..	22
GIOVEDI' IN PLENARIA: SALUTE, IRAN E AFRICA.....	23
<b><u>CONSUMATORI</u></b> .....	<b>24</b>
ACQUISTI ONLINE: I DEPUTATI CHIEDONO BIGLIETTI PIU' TRASPARENTI.....	24
VIETARE LE CLONAZIONI DI ANIMALI DESTINATI ALL'ALIMENTAZIONE.....	24
<b><u>COOPERAZIONE</u></b> .....	<b>26</b>
PREZZI DEGLI ALIMENTI: LA RICETTA UE PER I PAESI DEL 3°MONDO.....	26
<b><u>PARI OPPORTUNITA'</u></b> .....	<b>27</b>
STOP ALLA PUBBLICITA' SESSISTA.....	27
<b><u>RELAZIONI ESTERNE</u></b> .....	<b>28</b>
LA RUSSIA RISPETTI L'INTEGRITA' TERRITORIALE DELLA GEORGIA.....	28
ISRAELE GARANTISCA I DIRITTI DEI PRIGIONIERI PALESTINESI.....	30
REGIME DI SANZIONE UE PIU' EFFICIENZA E COERENZA.....	31
<b><u>TRASPORTI</u></b> .....	<b>33</b>
CONTROLLI NEGLI AEROPORTI: POCA O TROPPIA SICUREZZA?.....	33
STOP ALLE IMPUNITA' SULLE STRADE DELL'UE.....	34

TRASPORTO MERCI SOSTENIBILE ED INTERMODALE, PRIORITA' ALLE FERROVIE.....	35
<b><u>TELECOMUNICAZIONI</u></b> .....	<b>38</b>
ILLUSTRATO IL PACCHETTO TELECOM.....	38

**RICERCA PARTNER (23/n)**.....41

<b><u>MURCIA</u></b> RICERCA PARTNER PROGRAMMA CULTURA 2007-2013.....	42
<b><u>GREAT MANCHESTER</u></b> : RICERCA PARTNER YOUTH EXCHANGES.....	45
<b><u>ERLANGEN/LINZ</u></b> : RICERCA PARTNER INNOVATION TRANSFER IN THE MEDICAL SECTOR FROM CLINICS TO COMPANIES.....	47
<b><u>EAST SWEDEN</u></b> : RICERCA PARTNER EDUCAZIONE DI BASE PER ADULTI CON DISABILITA' INTELLETTUALI E DI APPRENDIMENTO.....	49
<b><u>ALSACE</u></b> : RICERCA PARTNER PROGETTO "CONCERTO 3".....	50
<b><u>CYPRUS</u></b> : RICERCA PARTNER UNIVERSITY OF CYPRUS.....	52

**EVENTI E CONVEGNI (23/n)**

<b><u>SEMINARIO</u></b> FUNCTIONAL FOOD AND INNOVATIVE RESEARCH.....	55
<b><u>CONFERENZA</u></b> TERRITORIO E SOCIETA' UNITE NELL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI LISBONA.....	56
<b><u>FORUM</u></b> SECONDO FORUM INTERNAZIONALE DEL COMMERCIO.....	60
<b><u>CONFERENZA</u></b> III INTERNATIONAL CONFERENCE ON MUNICIPAL WASTE.....	61

**SEZIONE BANDI ED OPPORTUNITA' FINANZIARIE (23/b)**.....63

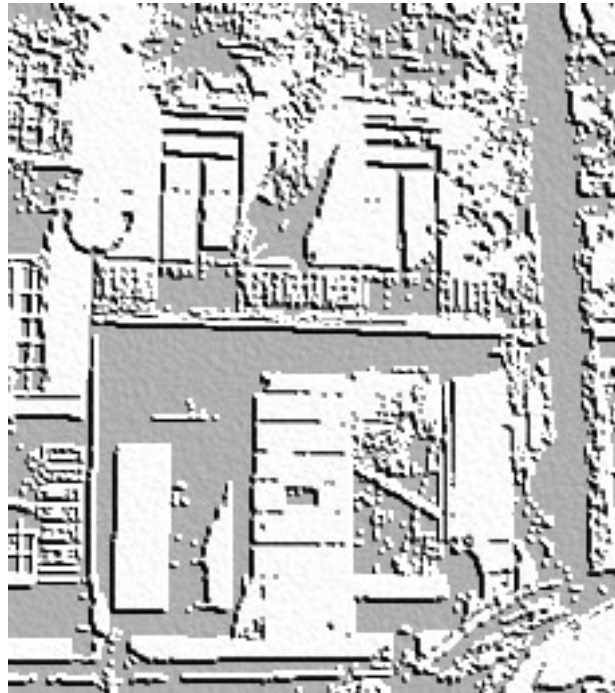


## **REGIONE ABRUZZO**

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni**  
***Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.***

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 – Fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



### ***NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA***

Numero 23/n

12 settembre 2008

*Selezione di notizie di interesse regionale*

# COMMISSIONE EUROPEA

## AMBIENTE, CONSUMATORI, SALUTE

### NUOVE REGOLE SUI RESIDUI DI PESTICIDI NEL CIBO A GARANZIA DELLA SICUREZZA ALIMENTARE

**Dal 1° settembre una nuova normativa europea impone limiti uniformi sui residui di antiparassitari nei generi alimentari, validi in tutta l'UE.**

Le nuove regole intendono tutelare i consumatori e favorire il commercio e le importazioni. "I generi alimentari prodotti o importati in uno Stato membro devono essere sicuri per i consumatori di tutti gli Stati europei", ha affermato il commissario per la Salute Androulla Vassiliou.

Siamo esposti ai pesticidi quando le piccole quantità presenti nei prodotti raccolti restano negli alimenti. Per tali residui sono stati fissati dei limiti così da ridurre il più possibile l'assunzione di queste sostanze ed evitare inaccettabili rischi per la salute.

La normativa sui residui di antiparassitari interessa circa 1 100 sostanze utilizzate in agricoltura all'interno e all'esterno dell'UE. Vi sono enumerati i livelli massimi di residui per un'ampia gamma di prodotti, che vanno dalle carni, al latte, alla frutta e verdura, alle noci, alle spezie, ai mangimi. I limiti si applicano sia ai prodotti freschi che a quelli sottoposti a trasformazione, diluizione o concentrazione.

In passato l'Unione europea aveva stabilito dei livelli massimi per alcuni pesticidi, mentre i singoli Stati membri erano responsabili di altri. I residui superiori al limite fissato in un paese erano considerati accettabili in un altro, mentre per certe sostanze non esisteva alcun limite. La mancanza di uniformità era motivo di confusione sia per gli operatori che per i consumatori.

I nuovi livelli massimi tengono conto delle esigenze delle fasce più vulnerabili, come neonati e bambini. Un importante principio sancito dalla normativa è che la sicurezza alimentare viene prima della protezione delle piante.

Ai paesi dell'UE spetta il compito di dare attuazione alla normativa, ma la Commissione europea si riserva la facoltà di controllarne il rispetto. Per ricercare i livelli massimi stabiliti per determinate sostanze o colture è possibile consultare la banca dati on-line sui residui di antiparassitari.

#### **Ulteriori informazioni:**

[http://ec.europa.eu/sanco\\_pesticides/public/index.cfm](http://ec.europa.eu/sanco_pesticides/public/index.cfm)

[http://ec.europa.eu/food/plant/protection/pesticides/explanation\\_pesticide\\_residues.pdf](http://ec.europa.eu/food/plant/protection/pesticides/explanation_pesticide_residues.pdf)

[http://ec.europa.eu/food/plant/protection/pesticides/regulation\\_ec\\_396\\_2005\\_en.htm](http://ec.europa.eu/food/plant/protection/pesticides/regulation_ec_396_2005_en.htm)

*Fonte Commissione Europea 03/09/2008*

## **CARENZA IDRICA E SICCAITÀ AL CENTRO DEI DIBATTITI ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI SARAGOZZA**

**In una conferenza di una giornata organizzata nel quadro dell'Expo di Saragozza, le parti interessate discuteranno su un utilizzo più razionale della risorsa acqua nell'Unione europea. La conferenza prende spunto dalla comunicazione su carenza idrica e siccità, presentata dalla Commissione europea nel luglio 2007, alla quale farà seguito una relazione basata sui vari interventi alla conferenza stessa, che la Commissione intende pubblicare a fine 2008. Tale relazione sarà incentrata sugli aspetti applicativi e di monitoraggio delle opzioni politiche presentate nella comunicazione.**

Il commissario per l'ambiente Stavros Dimas ha dichiarato: "L'Europa è già colpita da problemi di carenza idrica e siccità. I cambiamenti climatici rischiano di accrescere sensibilmente la pressione sulle risorse idriche, lasciando prevedere un intensificarsi dei fenomeni di carenza idrica e di siccità in Europa. È quindi diventato urgente ripensare il nostro modo di utilizzare l'acqua, onde evitare che questa risorsa scarseggi sempre più in futuro, con tutte le conseguenze che ciò comporterebbe sul piano ambientale, sanitario ed economico. Dobbiamo renderci conto che l'Europa ha un enorme potenziale di risparmio idrico, a patto che ognuno di noi si decida per un consumo parsimonioso dell'acqua".

### **Risparmiare l'acqua è non solo possibile, ma indispensabile!**

Uno studio pubblicato dalla Commissione nel luglio 2007 ha stimato che l'efficienza idrica nell'Unione europea potrebbe essere migliorata di quasi il 40% grazie al solo adeguamento tecnologico e che un mutamento del comportamento umano e dei modelli di produzione consentirebbe un ulteriore risparmio d'acqua.

Sempre nel luglio 2007, la Commissione ha presentato una prima serie di opzioni politiche per accrescere l'efficienza e il risparmio idrici. Da quando è stata pubblicata la comunicazione, sono stati registrati progressi nella gestione delle risorse idriche, ma si può fare molto di più per aumentare il risparmio d'acqua nell'UE.

Gli orientamenti politici della Commissione si impernano sulla fissazione del giusto prezzo per il consumo dell'acqua, indipendentemente dall'origine. Le risorse idriche devono essere equamente ripartite tra i settori economici in funzione delle disponibilità locali e tutte le decisioni politiche devono tenere conto del risparmio idrico. Il consumo domestico di acqua potrebbe essere notevolmente ridotto introducendo sistemi di misurazione del consumo e promuovendo l'applicazione di riduttori di flusso a rubinetti, docce e sanitari. Occorre elaborare piani di gestione della domanda di acqua prima della costruzione di ogni nuova infrastruttura di approvvigionamento idrico.

È essenziale che tutti gli Stati membri attuino pienamente la direttiva quadro sulle acque, che prescrive l'adozione di politiche di tariffazione dell'acqua e di piani di gestione del rischio siccità. La gestione idrica deve essere maggiormente integrata nella pianificazione dell'uso del suolo. Ciò è particolarmente vero per l'acqua piovana, la quale, se lasciata penetrare nel suolo agricolo o urbano, contribuirebbe al graduale ripristino delle riserve idriche sotterranee e di superficie in molte regioni.

### **La conferenza di Saragozza**

L'odierna conferenza di Saragozza si iscrive nel quadro dell'attività di comunicazione della Commissione sull'applicazione a livello UE delle opzioni da essa presentate nel 2007. Tra i partecipanti figurano funzionari di alto livello dell'UE e delle amministrazioni nazionali competenti nel settore delle acque, nonché rappresentanti di organizzazioni non governative, dell'industria e di organismi pubblici e privati. Le conclusioni della conferenza sulla carenza idrica e la siccità saranno esposte nella relazione. Secondo la

Commissione, l'adattamento dell'Unione europea ad un uso più razionale dell'acqua potrà essere ottenuto soltanto con la collaborazione attiva degli Stati membri e di tutte le parti interessate.

La relazione che farà seguito alla conferenza comprenderà un programma di lavoro la cui attuazione sarà oggetto di attento monitoraggio nei prossimi anni e che verrà riveduto nell'ambito del riesame della strategia in materia di carenza idrica e siccità, previsto per il 2012.

La problematica della carenza idrica e della siccità verrà inoltre affrontata – in modo più generale e integrato – in un Libro bianco della Commissione sull'adattamento ai cambiamenti climatici, la cui pubblicazione è prevista per fine 2008.

#### **Ulteriori informazioni:**

La comunicazione e i documenti che la corredano sono reperibili al seguente indirizzo:

[http://ec.europa.eu/environment/water/quantity/scarcity\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/water/quantity/scarcity_en.htm)

Per informazioni sulla conferenza, consultare la pagina web:

[http://ec.europa.eu/environment/water/zaragoza08/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/water/zaragoza08/index_en.htm)

*Fonte Commissione Europea 04/09/2008*

## **CAMBIAMENTO CLIMATICO: UN FORTE SOSTEGNO PUBBLICO AGLI OBIETTIVI COMUNITARI**

**Gli europei sono molto preoccupati per i cambiamenti climatici e chiaramente disposti a prendere provvedimenti affinché non si verifichino. La maggioranza degli europei ritiene che gli obiettivi dell'Unione europea di ridurre le emissioni di gas a effetto serra nonché l'aumento della quota utilizzata di fonti energetiche rinnovabili entro il 2020 siano misure appena sufficienti se non addirittura modeste. Tuttavia, una percentuale significativa di persone si sente poco informata circa i cambiamenti climatici e i modi per combatterli. Queste sono le principali conclusioni di uno speciale sondaggio Eurobarometro sui cambiamenti climatici commissionato dal Parlamento europeo e dalla Commissione europea.**

"Il fatto che molti europei affermino di non considerarsi abbastanza informati, in particolare circa le azioni che i cittadini possono compiere, indica chiaramente che dobbiamo pensare ad iniziative e misure volte a diffondere questa conoscenza, soprattutto nei gruppi più vulnerabili di popolazione. Il ruolo delle autorità regionali e locali in questo campo, sarà di importanza cruciale ", ha detto Guido Sacconi, presidente del Parlamento europeo Commissione temporanea sul cambiamento climatico. Margot Wallström, Vice-Presidente della Commissione europea, ha dichiarato: "Indagini di questo tipo sono componenti importanti nella nostra politica. E 'sorprendente vedere come i cittadini europei abbraccino la questione del cambiamento climatico in modo serio, a conferma della validità della nostra convinzione di una linea politica coerente e lungimirante in questo settore".

Stavros Dimas, commissario europeo per l'Ambiente, ha aggiunto: "Il messaggio è che la maggioranza degli europei sostiene gli obiettivi dell'UE o vuole fare ancor di più. E 'essenziale che il Parlamento europeo, Consiglio e la Commissione approvino le normative sul clima e sulle energie rinnovabili

proposte a partire dal gennaio; solo in questo modo l'Europa sarà in grado di esprimersi appieno su questi obiettivi facendo finalmente fronte alle aspettative dei propri cittadini".

La maggioranza degli europei ritiene che i problemi inerenti i cambiamenti climatici possano essere risolti.

Secondo il sondaggio, circa i tre quarti dei cittadini sono convinti che il problema del cambiamento climatico sia molto serio. In totale, il 62% degli intervistati considera il cambiamento climatico come uno dei più gravi problemi che affliggono il mondo di oggi. Solo la povertà raggiunge un picco del 68% nella percezione di negatività diffusa. Ma anche se gli europei ampiamente riconoscono la gravità del fenomeno del cambiamento climatico, la maggior parte (60%) pensa che tale processo sia inarrestabile. Una netta maggioranza, il 56%, ritiene che la lotta ai cambiamenti climatici possa avere un impatto positivo sull'economia.

Una grande maggioranza degli europei ritiene gli obiettivi dell'UE sui gas serra e le energie rinnovabili siano troppo modesti. I tre obiettivi, fissati dai leader dell'UE lo scorso anno e che devono essere soddisfatti entro il 2020, sono i seguenti:

un taglio di almeno il 20% delle emissioni di gas serra rispetto ai livelli del 1990;

un taglio del 30% se altri paesi sviluppati si impegnano a riduzioni comparabili;

un aumento della quota di energia rinnovabile al 20%. Rispettivamente, tali obiettivi sono giudicati troppo modesti dal 68, 61 e il 69% degli intervistati.

### **Mancanza di informazioni**

Più della metà degli europei si sente informato circa le cause (56%) e le conseguenze (56%) dei cambiamenti climatici, e le modalità di lotta contro di essi (52%). Tuttavia, la percentuale di cittadini che si sentono poco informati circa l'oggetto rimane significativo arrivando a più di quattro su dieci. La mancanza di informazioni è indicata come un importante motivo per non intraprendere azioni per combattere i cambiamenti climatici.

Gli europei pensano che non si faccia abbastanza per combattere i cambiamenti climatici da parte delle imprese e dell'industria (76%), dai cittadini stessi (67%), dai rispettivi governi nazionali (64%) e dall'Unione europea (58%).

Una netta maggioranza (61%) afferma di aver intrapreso una qualche forma di attività al fine di contrastare i cambiamenti climatici. Tuttavia, i tipi di azioni intraprese riguardano soprattutto piccoli sforzi personali e finanziari, come la separazione dei rifiuti o la riduzione del consumo di energia, maggior accortezza nell'utilizzo delle risorse idriche.

Il motivo principale per il quale gli intervistati affermano di non agire per contrastare il cambiamento climatico è che questo pretendano provenga in primo luogo dai propri governi e dalle proprie imprese, e solo in un secondo tempo dai cittadini comuni. Alcuni (44%) degli intervistati si dicono disposti a pagare di più per l'energia prodotta da fonti meno inquinanti, contrario il 30% degli intervistati (il 26% non ha risposto).

### **Per ulteriori informazioni:**

[http://ec.europa.eu/public\\_opinion/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/public_opinion/index_en.htm)

[http://ec.europa.eu/public\\_opinion/index\\_fr.htm](http://ec.europa.eu/public_opinion/index_fr.htm)

*Fonte Commissione Europea 11/09/2008*



## CULTURA, ISTRUZIONE, GIOVENTU'

### I BAMBINI IN AZIONE PER I LORO DIRITTI

**Il concorso per il migliore manifesto della campagna per i diritti dell'infanzia è aperto ai giovani. Per i vincitori, un viaggio a Bruxelles e vari premi.**

Al centro del concorso di quest'anno è l'idea che i bambini hanno diritto ad essere protetti da abusi e maltrattamenti. I partecipanti devono proporre un manifesto adatto a trasmettere questo messaggio.

La Commissione spera che il concorso stimoli i bambini a parlare fra loro delle situazioni in cui possono e devono cercare aiuto. Per favorire la riflessione sono previste due fasce d'età (10-14 e 15-18 anni) e il lavoro è organizzato in gruppi di almeno quattro persone. Per gli adulti che vogliono dare una mano è stato prodotto del materiale didattico.

Il concorso è alla sua terza edizione, e l'anno scorso ha visto partecipare più di 6 000 persone (il triplo rispetto al 2006).

La selezione avviene anzitutto a livello nazionale: l'assegnazione dei premi in ciascun paese sarà il 20 novembre, giornata internazionale dei diritti dell'infanzia.

I vincitori delle competizioni nazionali si confronteranno in un secondo turno organizzato a livello europeo. I primi tre gruppi classificati per ciascuna fascia d'età saranno invitati a Bruxelles in dicembre per la cerimonia di premiazione e un giro della città e delle istituzioni europee.

I manifesti vincitori saranno pubblicati sui siti Internet dell'UE e negli uffici della Commissione dei rispettivi paesi e potranno essere utilizzati nelle future campagne europee sui diritti dei bambini.

Il concorso rientra in un più ampio sforzo dell'UE volto a far sì che i bambini crescano in un ambiente sicuro. Altri obiettivi sono:

rendere Internet più sicura - è stato introdotto un meccanismo per bloccare gli acquisti on-line di pornografia infantile;

fare della tutela dell'infanzia una priorità mondiale;

combattere il traffico e lo sfruttamento sessuale dei bambini. Esiste anche un numero verde dedicato ai bambini scomparsi.

#### **Ulteriori informazioni:**

[http://ec.europa.eu/information\\_society/doc/factsheets/065-116-en.pdf](http://ec.europa.eu/information_society/doc/factsheets/065-116-en.pdf)

<http://www.europayouth.eu/index.htm>

*Fonte Commissione 08/09/2008*

## ECONOMIA, FINANZA, TASSAZIONE

### RALLENTAMENTO DELL'ECONOMIA PIU' FORTE DEL PREVISTO

**In un'economia globale sempre più complessa peggiorano le prospettive di crescita dell'UE, mentre l'inflazione non accenna a diminuire.**

Secondo l'ultima previsione intermedia della Commissione, l'economia dell'UE dovrebbe crescere dell'1,4% nel 2008, e non del 2,0%, come inizialmente prospettato in primavera. Anche le stime relative all'area dell'euro sono state riviste al ribasso: da 1,7% a 1,3%.

Sebbene complessivamente i fondamentali per l'area dell'euro e l'economia dell'UE rimangono solidi, diversi fattori influiscono negativamente sulle prospettive di crescita a breve termine:

- 1 - l'attuale clima di incertezza nell'economia mondiale e il rallentamento della crescita globale, nonostante la marcata espansione delle economie emergenti;
- 2 - le tensioni sui mercati finanziari, che spingono i prezzi immobiliari verso livelli più sostenibili e smorzano l'attività economica, soprattutto in alcuni paesi UE;
- 3 - un diffuso **calo della fiducia** in tutti i paesi e in tutti i comparti.

Nel contempo, quest'anno l'aumento del prezzo dell'energia e degli alimenti ha fomentato l'inflazione, sebbene il petrolio e le altre materie prime siano oggi meno cari rispetto ai picchi di quest'estate. Il previsto andamento dell'inflazione nel 2008 è stato rivisto al rialzo e dovrebbe raggiungere il 3,8% nell'UE (3,6% nell'area dell'euro). Molto dipenderà tuttavia dagli sviluppi sui mercati delle materie prime e dalla possibilità che l'aumento dei prezzi di queste ultime possa tradursi in un aumento generale dei prezzi e dei salari.

La previsione intermedia della Commissione si basa sulle proiezioni aggiornate relative a Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Spagna e Regno Unito, che insieme rappresentano circa l'80% del PIL dell'UE. La prossima previsione globale per l'economia europea è attesa per il 3 novembre 2008.

#### **Ulteriori informazioni:**

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/08/1305&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

[http://ec.europa.eu/economy\\_finance/thematic\\_articles/article13121\\_en.htm](http://ec.europa.eu/economy_finance/thematic_articles/article13121_en.htm)

*Fonte Commissione Europea 10/09/2008*

## ENERGIA E RISORSE NATURALI

### LA POLITICA ENERGETICA DELL'UE PROMOSSA A PIENI VOTI

**L'Agenzia internazionale dell'energia pubblica la prima relazione sulla politica energetica dell'UE e loda le sue iniziative in materia di cambiamenti climatici e liberalizzazione del mercato dell'energia.**

L'Agenzia internazionale dell'energia (AIE) ha approvato in larga misura il pacchetto globale di misure energetiche presentato dall'UE per realizzare i suoi ambiziosi obiettivi sul fronte dei cambiamenti climatici. Nel suo primo esame della politica energetica dell'UE, l'agenzia ha accolto con favore le sue misure giudicandole un approccio coerente al problema dell'energia e del surriscaldamento del pianeta.

L'obiettivo è anche ridurre la dipendenza dalle importazioni di gas e petrolio e rendere l'economia meno vulnerabile di fronte all'aumento dei prezzi energetici e all'incertezza degli approvvigionamenti.

Nel suo esame l'agenzia esorta inoltre l'UE a portare avanti le sue proposte per separare (*unbundling*) la fornitura e la produzione di energia elettrica e di gas. Se la fornitura e la produzione sono controllate dalla stessa società è infatti più difficile garantire la concorrenza sul mercato. Questa strategia di liberalizzazione permetterebbe di:

facilitare l'accesso al mercato da parte degli operatori minori,  
offrire una maggiore scelta ai consumatori e,  
promuovere le fonti energetiche rinnovabili, come ad esempio l'energia eolica e solare.

L'AIE auspica maggiori finanziamenti per la ricerca in campo energetico e un ruolo più incisivo da parte delle istituzioni UE in sede di coordinamento delle relazioni con gli altri paesi in materia di energia. La mancanza di una strategia coerente ha ostacolato l'UE-27 nelle sue relazioni con la Russia, il principale fornitore di gas e petrolio.

Il commissario per l'Energia Andris Piebalgs ha salutato con favore il "feedback positivo" proveniente dall'agenzia di Parigi, che fornisce consulenze ai governi in materia di politica energetica. La relazione dell'AIE è la prima ad esaminare l'UE nel suo insieme. Ciò dimostra che l'UE è ormai un "blocco unico in campo energetico", ha dichiarato Piebalgs in una conferenza stampa con Nobuo Tanaka, direttore esecutivo dell'AIE.

#### **Ulteriori informazioni:**

[http://www.iea.org/Textbase/publications/free\\_new\\_Desc.asp?PUBS\\_ID=2045](http://www.iea.org/Textbase/publications/free_new_Desc.asp?PUBS_ID=2045)

[http://ec.europa.eu/climateaction/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/climateaction/index_it.htm)

*Fonte Commissione Europea 04/09/2008*

## RELAZIONI ED AFFARI ESTERNI

### GLI AIUTI UE ARRIVANO IN GEORGIA

**L'UE ha inviato aiuti per 6 milioni di euro alle popolazioni coinvolte nel conflitto scoppiato in Ossezia del Sud e altre zone della Georgia. Altri aiuti stanno arrivando.**

Gli aiuti sono distribuiti da organizzazioni non governative, agenzie ONU specializzate e dalla Croce Rossa/Mezzaluna Rossa. I singoli paesi dell'UE hanno messo a disposizione ulteriori 8,4 milioni.

La situazione in Georgia è stata al centro di un vertice straordinario dell'UE il 1° settembre. I leader europei hanno deciso di rimandare le trattative con la Russia volte a siglare un nuovo accordo di associazione fino a che Mosca non avrà ritirato le proprie truppe dietro la linea precedente il conflitto. Essi hanno anche deciso di rivedere le relazioni con la Russia e condannato il riconoscimento russo dell'indipendenza proclamata dalle regioni secessioniste dell'Ossezia del Sud e dell'Abkhazia. Il presidente della Commissione José Manuel Barroso e il responsabile della politica estera europea Javier Solana accompagneranno il presidente francese Nicolas Sarkozy a Mosca la prossima settimana. La Francia detiene attualmente la presidenza di turno dell'UE.

Una delegazione di esperti dell'Unione europea è già stata inviata nella regione per valutare le esigenze in termini di aiuti umanitari. Seguiranno osservatori civili che dovranno controllare l'applicazione della tregua in sei punti negoziata dall'UE. Oltre al cessate il fuoco, l'accordo prevede trattative internazionali e un ritorno alle linee precedenti la guerra dei cinque giorni, durante la quale le truppe russe hanno occupato posizioni più meridionali rispetto all'Ossezia del Sud.

I leader europei hanno anche deciso di fornire alla Georgia degli aiuti alla ricostruzione e di spingere per un accordo di libero scambio e un regime di visti agevolato per i cittadini georgiani, nonché di contribuire all'organizzazione di una conferenza dei donatori per la Georgia. Il commissario per gli Affari esterni Benita Ferrero-Waldner ha dichiarato che saranno necessari 110 milioni di euro per aiutare i 20 000 - 30 000 profughi.

Negli ultimi anni l'UE ha cercato di rafforzare le relazioni con la Georgia, in particolare in seguito al proprio allargamento ad Est avvenuto nel 2004. Nell'ambito della politica europea di vicinato l'UE offre alla Georgia il proprio sostegno finanziario alle riforme economiche e politiche del paese. Il commissario Ferrero-Waldner ha fatto sapere che l'UE intensificherà questi sforzi e approfondirà le relazioni con l'Ucraina e la Moldavia, paesi anch'essi interessati dalla politica di vicinato.

#### **Ulteriori informazioni:**

[http://ec.europa.eu/external\\_relations/georgia/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/external_relations/georgia/index_en.htm)

[http://www.ue2008.fr/PFUE/lang/it/accueil/PFUE-09\\_2008/PFUE-01.09.2008/conseil\\_europeen\\_0901;jsessionid=569AA5C111B9233DEB82C543E91BB45B](http://www.ue2008.fr/PFUE/lang/it/accueil/PFUE-09_2008/PFUE-01.09.2008/conseil_europeen_0901;jsessionid=569AA5C111B9233DEB82C543E91BB45B)

[http://ec.europa.eu/world/enp/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/world/enp/index_en.htm)

## RICERCA

### L'ISTITUTO EUROPEO DI INNOVAZIONE E TECNOLOGIA INIZIA LE SUE ATTIVITA'

L'Istituto europeo di Innovazione e tecnologia (IET), la principale iniziativa dell'UE per dare impulso all'innovazione in Europa, vede l'inizio delle sue attività con la prima riunione del suo Comitato direttivo, di recente nomina. La riunione, che ha luogo oggi nella città di Budapest, sede dell'istituto, sarà preceduta da una cerimonia di apertura con la presenza, tra gli altri, di Ferenc Gyurcsány, Primo ministro ungherese, José Manuel Barroso, Presidente della Commissione e Ján Figel', Commissario responsabile per l'Istruzione, la formazione, la cultura e la gioventù.

"Sono molto lieto che l'IET inizi oggi formalmente il suo lavoro", ha affermato il Presidente della Commissione José Manuel Barroso. "Attrahendo e trattenendo i migliori e più capaci studenti, ricercatori e personale di tutta Europa e del mondo intero, l'IET darà un importante valore aggiunto alla ricerca e all'innovazione dell'UE. Diverrà un vivaio di nuove idee e contribuirà a realizzare le idee innovative. Si tratta di una pietra miliare nel percorso verso la quinta libertà: la libera circolazione della conoscenza. Il coinvolgimento delle imprese è essenziale, poiché, per fare un esempio, la mancanza di Ricerca e sviluppo finanziati dalle imprese spiega quasi l'85% del ritardo dell'UE rispetto agli Stati Uniti. Con il passare del tempo, IET contribuirà a rafforzare la ricerca e lo sviluppo in Europa, eliminando le carenze in materia di finanziamento per le imprese e avvicinando la percentuale di PIL destinata alla Ricerca e sviluppo all'obiettivo del 3% che gli stessi Stati membri si sono fissati."

Ferenc Gyurcsany, Primo ministro dell'Ungheria, ha dichiarato: "Il talento e la conoscenza sono risorse naturali o materie prime disponibili in tutti i paesi d'Europa. Con l'aiuto dell'IET potremo utilizzarle in modo più efficace che mai, a vantaggio di tutti i cittadini dell'Unione."

L'Istituto europeo d'Innovazione e tecnologia è un'importante iniziativa dell'UE che ha l'obiettivo di favorire l'eccellenza dell'innovazione europea, fornendo nuove soluzioni per grandi sfide, come il cambio climatico, le energie rinnovabili o la prossima generazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (MEMO/08/153).

Per realizzare i suoi ambiziosi obiettivi, l'IET si è dotato di un Comitato direttivo pienamente indipendente di alto livello che ha la responsabilità di tracciare gli orientamenti strategici dell'istituto e di selezionare, controllare e valutare la sua base operativa, le cosiddette comunità di conoscenza e innovazione. I 18 membri del Comitato direttivo provengono dal mondo imprenditoriale, dall'istruzione superiore e dalla ricerca e hanno tutti dimostrato di avere grande esperienza nel campo dell'innovazione di alto livello (IP/08/1220).

Ci si attende che il comitato direttivo, nella sua prima riunione di Budapest, adotti una serie di importanti decisioni mediante le quali si determinino le modalità di funzionamento dell'IET, come l'elezione del presidente e degli altri quattro membri del Comitato esecutivo. Il Comitato direttivo analizzerà i primi passi da compiere per la selezione delle prime 2 o 3 comunità di conoscenza e innovazione all'inizio del 2010.

Oltre a Ferenc Gyurcsány, Primo ministro ungherese, José Manuel Barroso, Presidente della Commissione e Ján Figel', Commissario responsabile per l'Istruzione, la formazione, la cultura e la gioventù, parteciperanno alla riunione anche József Pálincás, Presidente dell'Accademia delle Scienze ungherese, Károly Molnár, Ministro senza portafoglio responsabile per la ricerca e lo sviluppo, Rodi Kratsa-Tsagaropoulou, Vicepresidente del Parlamento europeo, Valérie Pécresse, Ministro dell'istruzione

superiore e della ricerca e rappresentante della Presidenza francese, e László Kovács, Commissario responsabile per la fiscalità e l'Unione doganale.

**Ulteriori informazioni:**

<http://IET.europa.eu>

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/08/1220&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

Fonte Commissione Europea 15/09/2008

**COMMISSIONE: TAGLIARE LA BUROCRAZIA PER ATTIRARE  
CAPITALE DI RISCHIO A FAVORE DELLA RICERCA HIGH-TECH DI  
PUNTA**

Oggi la Commissione ha invitato il Parlamento europeo e il Consiglio ad appoggiare la nuova proposta di tagliare la burocrazia e permettere una maggiore flessibilità per potenziare l'efficienza della ricerca europea high-tech. L'invito giunge in risposta alla "relazione Aho", che costituisce la valutazione più completa attualmente disponibile della ricerca nell'UE nel settore delle TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione), spingendosi al di là della gestione della ricerca per valutarne l'impatto sull'innovazione.

La relazione sottolinea come la ricerca europea potrebbe apportare un contributo fondamentale alla competitività europea coinvolgendo e sostenendo le imprese a forte crescita e migliorando i collegamenti fra ricerca e capitale di rischio. La Commissione, che ha dato il via a diverse iniziative per coinvolgere società leader nel settore della ricerca ([IP/08/910](#), [IP/08/824](#), [IP/08/785](#)), intende creare sbocchi commerciali per la ricerca nel settore delle TIC finanziata con fondi comunitari. La Commissione sta inoltre avviando una consultazione pubblica che all'inizio del 2009 presenterà una serie di proposte in tal senso.

*"La ricerca europea nelle TIC ha conquistato una posizione di leader mondiale nelle telecomunicazioni e nei sistemi audiovisivi nonché in settori quali le automobili intelligenti e la medicina. Tuttavia, stiamo perdendo terreno per quanto riguarda il livello e l'intensità di investimenti a favore della ricerca nel settore ed è un dato di fatto che non riusciamo a commercializzare i risultati della ricerca",* ha commentato Viviane Reding, commissaria responsabile della società dell'informazione e dei media. *"La ricerca dell'UE nelle TIC deve tradursi in crescita, posti di lavoro e competitività. Per questo motivo abbiamo bisogno di un approccio alla ricerca e all'innovazione nelle TIC all'insegna del mercato unico. Occorre ridurre le formalità amministrative e superare la paura del rischio, incentivando al tempo stesso un clima politico più proattivo. Lo abbiamo già fatto con i telefoni cellulari: oggi sono 3 miliardi i cellulari che in tutto il mondo utilizzano lo standard europeo GSM. Possiamo riuscirci di nuovo".*

La Commissione intende investire 9 miliardi di euro nella ricerca high-tech nell'ambito del programma di ricerca sulle TIC per il periodo 2007-2013. Oggi ha reagito alle conclusioni principali di una relazione

sulla ricerca nel settore delle TIC pubblicata da un gruppo guidato dall'ex primo ministro finlandese Esko Aho ([MEMO/08/430](#)). Fra il 2003 e il 2006 la ricerca UE ha ricevuto finanziamenti per 4 miliardi di euro, raggruppando 4 500 organizzazioni di ricerca e svolgendo un ruolo di primo piano in vari settori della ricerca tecnologica, come i chip miniaturizzati da 45 nanometri che possono essere utilizzati in PC e telefoni cellulari per ridurre le dimensioni e potenziarne le funzionalità.

La relazione Aho ha messo in evidenza la necessità di eliminare la burocrazia per attirare più PMI verso la ricerca UE, ricordando che occorrono sforzi maggiori per assicurare la commercializzazione dei risultati della ricerca. Sono necessari fra l'altro più partenariati fra pubblico e privato, come le iniziative tecnologiche congiunte per la nanoelettronica ([IP/08/284](#)) e i sistemi integrati ([IP/08/283](#)) per i quali la Commissione ha investito 5 miliardi di euro all'inizio di quest'anno.

La relazione ha inoltre raccomandato una serie di azioni per ridurre ulteriormente le formalità amministrative con l'obiettivo di incentivare le imprese innovative a partecipare alla ricerca UE e a trasformarne i risultati in prodotti e servizi per i consumatori in Europa e nel resto del mondo (proponendo, per esempio, procedure di partecipazione più brevi e più semplici). Ora il Parlamento europeo e il Consiglio sono invitati ad appoggiare la Commissione per sviluppare un approccio verso il finanziamento della ricerca nell'UE che sia più aperto ai rischi.

Affinché la crescita e l'occupazione possano trarre i massimi vantaggi dalla ricerca sulle TIC, la Commissione auspica inoltre un clima più favorevole nei confronti dell'innovazione in cui le imprese a forte crescita possano entrare in contatto più facilmente con capitale di rischio e sviluppare standard per nuovi prodotti innovativi. Questi sono alcuni dei temi che saranno oggetto di una consultazione pubblica sulla ricerca nel settore delle TIC, che la Commissione avvia contemporaneamente alla pubblicazione della comunicazione di oggi ([IP/08/1287](#)).

**Ulteriori informazioni:**

[http://ec.europa.eu/dgs/information\\_society/evaluation/rtd/fp6\\_ist\\_expost/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/dgs/information_society/evaluation/rtd/fp6_ist_expost/index_en.htm)

*Fonte Commissione Europea 04/09/2008*

## UNA STRATEGIA EUROPEA DI RICERCA E INNOVAZIONE NELLE ICT FINO AL 2020

La Commissione europea avvia oggi una consultazione pubblica che permetterà di individuare le strategie più idonee a consolidare la leadership europea a livello della ricerca e dell'innovazione nel settore delle TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) nel prossimo decennio. I contributi dell'industria, dei professionisti del settore, dei decisori politici e del pubblico confluiranno nella nuova strategia di ricerca e innovazione nel campo delle TIC che sarà resa pubblica l'anno prossimo. L'obiettivo è quello di piazzare l'industria europea delle TIC, in particolare le piccole e medie imprese, in pole position nella corsa della competitività globale. La consultazione pubblica è aperta fino al 7 novembre 2008.

"Nell'economia globale le TIC sono il motore dell'innovazione e dello sviluppo: per questo l'Europa deve riuscire ad attirare non solo investimenti nella ricerca e sviluppo nel campo delle TIC, ma anche i migliori cervelli e le migliori idee. I problemi che ci aspettano al varco in campi come l'energia, la salute e l'invecchiamento demografico potranno d'altronde essere affrontati solo con soluzioni basate sulle TIC", ha affermato Viviane Reding, commissaria europea alla Società dell'informazione e dei media. "La consultazione pubblica costituisce la prima tappa verso una strategia integrata di ricerca e innovazione nel settore delle TIC che presenterò all'inizio dell'anno prossimo."

La consultazione avviata oggi fa parte della reazione della Commissione europea alla recente relazione di un gruppo di esperti presieduto dall'ex premier finlandese Esko Aho ([MEMO/08/430](#)), che stigmatizza una serie di importanti lacune a livello di ricerca e innovazione nelle TIC in Europa. In particolare, a livello di Unione europea gli investimenti in ricerca e innovazione lasciano a desiderare per quantità e intensità. Attualmente nelle economie in via di sviluppo a livello mondiale le TIC rappresentano il 33% dell'attività di ricerca e innovazione, contro meno del 25% in Europa, a causa soprattutto di un alto grado di frammentazione. Inoltre l'Unione europea rappresenta il 32% del mercato globale delle TIC, ma le imprese europee assorbono solo il 22% del mercato globale.

La Commissione europea intende dare una risposta a tali problematiche attraverso un esame a tutto campo della propria strategia di ricerca e innovazione nelle TIC. I tre quesiti principali della consultazione pubblica sono i seguenti:

- 1) Quali sono le principali sfide future per la ricerca e l'innovazione nelle TIC? Di fronte alla rivoluzione delle TIC che non si arresta, quali sono le priorità chiave dell'Europa nel campo della ricerca e dell'innovazione?
- 2) In quali settori e in che modo l'Europa deve mirare a conquistare la leadership? In Europa operano i maggiori leader mondiali a livello industriale e tecnologico in settori chiave come le telecomunicazioni e i sistemi incorporati. Come consolidare il vantaggio in questi settori e in quali nuovi settori occorre conquistare le prime file?
- 3) Quale deve essere il ruolo delle politiche pubbliche per portare l'Europa ai primi posti sul fronte dell'innovazione nelle TIC? Come consolidare la politica della ricerca per creare un mercato europeo dell'innovazione nelle TIC? Come adattare le politiche complementari, ad esempio in materia di normalizzazione, di concessione di licenze e di proprietà intellettuale per permettere la commercializzazione rapida dei risultati della ricerca?

### Ulteriori informazioni:

<http://ec.europa.eu/yourvoice/ipm/forms/dispatch?form=ICTRDI>



## TRASPORTI

### MOBILITA' VERDE

**Centinaia di città europee chiuderanno al traffico alcune delle arterie a più intensa circolazione stradale per scoraggiare l'uso dell'auto.**

La Giornata senz'auto è il momento culminante della Settimana europea della mobilità, la campagna promossa dall'UE per incentivare l'uso di mezzi di trasporto più rispettosi dell'ambiente.

Giunta alla settima edizione, la Settimana europea della mobilità ha sempre riscosso un notevole successo. Per quest'anno si prevede un'ulteriore affluenza di pubblico a causa del forte aumento del prezzo del petrolio e dei crescenti timori che suscitano i cambiamenti climatici. L'idea è stata ripresa in altre parti del mondo: aderiranno all'iniziativa anche Seoul, Tokyo e Montreal.

Il tema dell'edizione 2008 è l'aria pulita. Le automobili e i camion determinano gran parte dell'inquinamento atmosferico delle aree urbane, con un grave pericolo per la nostra salute: i gas di scarico sono infatti connessi a tutta una serie di patologie.

Dal 16 al 22 settembre verranno organizzate manifestazioni per informare la gente sugli effetti nocivi dei gas di scarico delle automobili. Molte città coglieranno l'occasione per inaugurare servizi di trasporto urbano meno inquinanti e nuove zone pedonali e piste ciclabili.

A Marsiglia si provvederà a misurare la qualità dell'aria in un asilo ed in un centro sociale collocati presso un'autostrada trafficata. I risultati dei campioni d'aria raccolti ed analizzati nel corso di diverse settimane saranno resi noti proprio nel corso della Settimana europea della mobilità.

Tra le iniziative in programma in altre città:

a Zagabria si terrà una giornata educativa, con una dimostrazione degli strumenti che servono a misurare la qualità dell'aria;

a Reykjavík si sta organizzando una fiera cittadina sui trasporti sostenibili e l'aria pulita;

a Bruxelles ogni giorno della Settimana europea è stato dedicato ad un mezzo di locomozione diverso, come camminare e andare in bicicletta.

In molte città la Settimana europea della mobilità culmina nella Giornata senz'auto, che prevede il divieto di circolazione per tutti i veicoli privati in alcune delle vie più trafficate. Per pedoni e ciclisti si tratta di una delle rare occasioni per spostarsi liberamente in strade che normalmente sono intasate dal traffico.

Il fatto di vietare l'uso delle macchine per un giorno non contribuisce soltanto a ridurre l'inquinamento atmosferico cittadino. Precedenti campagne hanno, ad esempio, voluto sottolineare l'aspetto della sicurezza stradale per i bambini, la necessità di un migliore accesso alle città o l'esigenza di ridurre le emissioni di gas serra.

**Ulteriori informazioni:**

[http://www.mobilityweek.eu/cities/participants\\_en.php?page=article](http://www.mobilityweek.eu/cities/participants_en.php?page=article)

<http://www.mobilityweek.eu/index.php?lang=en>

*Fonte Commissione Europea 12/09/2008*

# PARLAMENTO EUROPEO



## NOTIZIE ED ANTICIPAZIONI DAL PARLAMENTO EUROPEO

## SESSIONE PLENARIA 1-4 SETTEMBRE

### LUNEDI' IN PLENARIA: NON SOLO GEORGIA

**La prima giornata di sessione ha avuto come protagonista il ministro degli affari esteri francesi Bernard Kouchner, che ha informato i deputati sui risultati del vertice europeo straordinario, prima di aprire al dibattito incentrato in particolare sulle relazioni Ue-Russia. L'Aula ha poi discusso dell'opportunità di affrontare il tema dell'immigrazione e dell'asilo in un contesto europeo.**

#### **Nonsolo Georgia**

“Un eventuale immobilismo nei confronti della Russia rappresenterebbe un precedente pericoloso”, ha tuonato il Presidente del parlamento europeo Hans-Gert Pöttering in occasione del Consiglio europeo di lunedì mattina. Rivolgendosi ai cittadini dei tre paesi baltici, Pöttering ha poi assicurato: "Non siete più soli, una minaccia alle vostre terre rappresenta una minaccia all'Ue". Secondo il Presidente dell'Europarlamento, l'Ue deve dimostrarsi unita e determinata a non accettare la minaccia russa all'integrità territoriale della Georgia.

A vertice concluso, l'attenzione si è spostata in Parlamento europeo, dove il ministro degli esteri francese Bernard Kouchner e il commissario europeo per le relazioni esterne Benita Ferrero-Waldner, hanno informato i deputati delle conclusioni del summit. Condanna dell'atto unilaterale russo e sospensione temporanea dei negoziati Ue-Russia fino al ritiro completo delle truppe russe, questi i due punti salienti del discorso del ministro francese, oltre a confermare gli aiuti per la ricostruzione in Georgia. La commissaria europea Benita Ferrero-Waldner, ha dal canto suo sottolineato la necessità di una politica energetica europea coerente e comune, questione emersa ancora più prepotentemente dopo la crisi in Caucaso.

Dura condanna dell'azione russa anche da parte dei leader dei principali gruppi politici europei, che hanno però criticato anche l'azione del governo georgiano durante la crisi. Un ruolo da protagonista per l'Ue nell'area e l'importanza delle relazioni Ue-Russia, sono due dei concetti più richiamati dagli eurodeputati. Per un resoconto più approfondito del dibattito, leggi il contributo del servizio stampa e ascolta gli estratti audio in plenaria.

#### **Giustizia e sicurezza**

I deputati hanno poi discusso di cinque relazioni in tema giustizia e affari interni, assieme al ministro francese Rachida Dati e al commissario europeo Jacques Barrot. Fra i temi affrontati nel dibattito, il riconoscimento reciproco delle decisioni giudiziarie fra gli Stati membri, il rafforzamento della cooperazione giudiziaria attraverso Eurojust e il ruolo del network giudiziario europeo.

I deputati hanno evidenziato inoltre le disparità fra i vari paesi Ue in termini di richieste di asilo, chiedendo una migliore condivisione e ricordando che la detenzione rappresenta sempre l'ultima ratio.

#### **Minuto di raccoglimento**

In apertura di seduta il Presidente del Parlamento europeo ha ricordato, assieme agli eurodeputati, le vittime degli incidenti aerei di Madrid del 20 agosto e di Bishkek in Kirgizstan il 24 agosto. L'Aula ha anche manifestato il proprio cordoglio a due colleghi scomparsi durante la pausa estiva, Bronislaw Geremek, Willy Piecyk e Maria Luisa Cassanmagnago Cerretti.

#### **E poi ancora...**

A tarda serata, i deputati hanno dibattuto di assicurazioni moto, lotta alle frodi fiscali e leggi per i contratti europei. Approfondisci tutti i temi al dibattito nella prima giornata di plenaria leggendo l'approfondimento del servizio stampa.

## MARTEDI' IN PLENARIA: EUROPA SOCIALE E UGUAGLIANZA DI GENERE

**Seconda giornata di plenaria all'insegna dell'Europa sociale, con la discussione del nuovo pacchetto, il tema dell'uguaglianza fra i sessi nella pubblicità e lo stop alla clonazione animale per scopi alimentari. L'Aula ha inoltre adottato una serie di relazioni in tema giustizia e affari interni e cultura e istruzione.**

### **Agenda sociale**

Sulla scia della nuova agenda sociale lanciata due mesi fa dal commissario europeo Vladimír Špidla, i deputati hanno dibattuto del nuovo pacchetto di misure in campo sociale, lavorativo, giovanile e sanitario. Il commissario Špidla ha ricordato ai deputati che le nuove misure sono basate sul binomio accesso e solidarietà, un concetto condiviso dal ministro del lavoro francese Xavier Bertrand, che ha dichiarato come il 2008 dovrebbe essere l'anno del rilancio dell'Europa sociale.

Ampio il consenso della maggioranza degli eurodeputati, pur marcato da approcci differenti di matrice ideologica, che hanno accolto con favore le misure proposte e sottolineato l'importanza di cambiamenti in aree come la lotta alla discriminazione, il rapporto fra flessibilità e sicurezza, quello tra vita lavorativa e vita privata e la giustizia sociale. La risoluzione sull'intero pacchetto è prevista per la seconda sessione plenaria di settembre, quando sarà al vaglio anche la proposta per una direttiva che regoli la mobilità dei pazienti in Europa.

### **Parità di genere**

L'Aula ha poi discusso dell'uguaglianza di genere nella pubblicità e nelle pratiche di marketing, con l'accento rivolto alla violenza sulle donne, al divario salariale, al rischio povertà e alla difficoltà di conciliare vita privata e vita lavorativa.

Il testo presentato ricorda come la pubblicità riduca spesso gli individui a "ruoli predeterminati e artificiali", a volte "degradanti e umilianti" per entrambe i sessi. I deputati hanno dunque proposto l'istituzione di centri nazionali di monitoraggio e l'adozione di un codice di condotta.

### **Telecom e urgenza bambini**

In serata, i deputati hanno affrontato il nuovo pacchetto telecomunicazioni, che inciderà sul futuro utilizzo e accesso a internet. I relatori delle proposte hanno parlato della necessità di maggiore fiducia fra gli operatori e i regolatori del settore, in particolare riguardo la TV digitale e la necessità di informazioni più trasparenti su prezzi e servizi per i consumatori.

L'Aula si è infine rallegrata per l'adozione della dichiarazione scritta presentata su iniziativa di un gruppo di europarlamentari, fra cui l'italiana Roberta Angelilli (UEN), sulla cooperazione europea d'emergenza per il ritrovamento dei bambini smarriti. Il testo, sottoscritto da oltre la metà degli eurodeputati, è divenuto così documento ufficiale del Parlamento europeo e rappresenta la sua posizione in materia.

## MERCOLEDÌ IN PLENARIA: GEORGIA, SOSTANZE PERICOLOSE E SANZIONI UE

**Il Parlamento ha adottato la risoluzione sulla situazione in Georgia, richiamando la Russia a ritirare le truppe. I deputati hanno poi dibattuto tre relazioni legislative sull'etichettatura, imballaggio e classificazione delle sostanze chimiche, discusso della politica delle sanzioni Ue e richiesto la sospensione della pratica della clonazione animale per scopi alimentari.**

L'Aula ha in seguito accolto il presidente del Costa Rica Óscar Rafael Arias Sánchez che ha pronunciato un discorso nell'emiciclo.

### **Georgia**

In seguito al dibattito sulla crisi in Georgia tenutosi lunedì in apertura della sessione plenaria, l'Aula ha votato la relativa risoluzione in cui chiede alla Russia di onorare gli impegni presi e ritirare completamente le sue truppe.

### **Sostanze pericolose**

In mattinata, i deputati hanno discusso e votato a grande maggioranza la relazione dell'eurodeputata italiana Amalia Sartori del gruppo del partito popolare europeo e democratici europei (PPE-DE) che, grazie a un compromesso con il Consiglio, attualizza e migliora la legislazione europea sull'imballaggio, etichettatura e classificazione delle sostanze chimiche pericolose, allineandosi in materia con i dettami delle Nazioni Unite.

*“È un compromesso accettabile, che aumenta la protezione dei consumatori e rafforza la competitività delle imprese europee” (Amalia Sartori)*

Dunque, non solo maggiori informazioni a tutela dei consumatori, ma anche rispetto dell'ambiente e costi più contenuti per le imprese

### **Sanzioni Ue**

Nel pomeriggio, in primo piano il dibattito sulla relazione di iniziativa sulla politica europea delle sanzioni, affidata all'eurodeputata francese Hélène Flautre del gruppo verde (Verdi/ALE). "È fondamentale rendere le sanzioni efficaci per cambiare l'attitudine e il comportamento dei colpevoli", ha dichiarato la deputata. Pene mirate per i responsabili, sanzioni più severe per chi danneggia l'ambiente e migliori valutazioni. Queste le principali richieste che saranno al voto dell'Aula nella giornata di giovedì.

### **Presidente del Costa Rica**

L'Aula ha poi accolto il Presidente del Costa Rica Óscar Rafael Arias Sánchez, già vincitore del Premio Nobel, che nel suo discorso ha chiesto all'Europa di sostenere gli sforzi dell'America centrale per creare una società pacifica e prospera. "Non avremmo mai pensato che raggiungere la pace avrebbe portato il nostro paese all'oblio, ha osservato Óscar Rafael Arias Sánchez, le nazioni industrializzate non debbono sostenere coloro che preferiscono armare i propri soldati piuttosto che educare il proprio popolo".

### **Altre votazioni**

Il Parlamento ha votato anche una risoluzione che chiede la messa al bando della clonazione animale per scopi alimentari, una relazione sulla disuguaglianza di genere nella pubblicità e marketing e un testo che incentiva all'uso di veicoli a idrogeno in Europa.

## GIOVEDÌ IN PLENARIA: SALUTE, IRAN E AFRICA

**Ultimo giorno di plenaria all'insegna dei diritti dell'uomo nel mondo. I deputati hanno reagito sdegnati all'applicazione in Iran alla pena di morte per i minori, criticato il rovesciamento politico in Mauritania e le uccisioni di albi in Tanzania.**

Fra gli altri argomenti trattati, l'ambiente, la salute e il Medio Oriente.

### **Salute e ambiente**

L'Aula ha dibattuto in mattinata una relazione che fa il punto sul piano d'azione europeo per l'ambiente e la salute 2004-2010. Il testo, votato in giornata, è stato affidato al relatore belga Frédérique Ries, deputata del gruppo dell'alleanza dei democratici e dei liberali per l'Europa (ALDE), che ha criticato la proposta della Commissione europea, definendola una "comparsa" delle politiche europee attuali.

Il piano, affronta tematiche legate ai gruppi più vulnerabili della società, la sfida delle nuove tecnologie, la qualità dell'aria e la salute mentale.

### **Prigionieri palestinesi**

I deputati hanno votato una risoluzione sulla situazione dei detenuti palestinesi nelle carceri israeliane, esprimendo apprezzamento per la decisione del governo israeliano di liberare lo scorso 25 agosto 198 palestinesi. "È un segnale positivo che rafforza l'Autorità palestinese e crea un clima di rispetto reciproco", si legge nel testo.

L'Aula ha inoltre chiesto la liberazione immediata dell'israeliano Gilad Shalit, rapito lo scorso 25 giugno da Hamas.

### **Diritti dell'uomo**

Nel consueto dibattito del giovedì sui diritti dell'uomo, i deputati hanno criticato il colpo di Stato in Mauritania del 6 agosto nei confronti del presidente Sidi Mohamed Ould Cheikh Abdallahi. "Condanniamo quest'azione militare" e in particolare "la battuta d'arresto di un paese che negli ultimi anni aveva dimostrato importanti progressi nella democrazia e nello stato diritto". Le scorse elezioni nel 2006 e 2007 erano state giudicate dalla comunità internazionale "trasparenti ed eque".

### **Iran e Tanzania**

L'alto numero di impiccagioni in Iran, soprattutto di giovani, ha acceso il dibattito nell'Aula di Bruxelles. I deputati hanno chiesto alle autorità iraniane di cambiare direzione e rivedere la legislazione in materia. La risoluzione ricorda come, solo lo scorso 27 luglio, nella prigione di Evin siano stati uccisi 29 prigionieri. Il Parlamento ha "fortemente condannato" questa pratica crudele e chiesto all'Iran di aderire alla moratoria internazionale sulla pena di morte, come stabilito dalla risoluzione delle Nazioni Unite del 18 dicembre 2007.

L'Aula ha infine duramente condannato gli omicidi perpetrati in Tanzania nei confronti degli albi, "rei", per gli assassini, semplicemente del proprio colore.

*Fonte Parlamento Europeo 08/09/2008*

## CONSUMATORI

### ACQUISTI ON LINE: I DEPUTATI CHIEDONO BIGLIETTI PIÙ TRASPARENTI

#### Acquisti online: i deputati chiedono biglietti più trasparenti

Trasporti – 03-09-2008 – 17:43

Acquistare viaggi e pacchetti vacanze online è ormai una prassi comune. Ma questa operazione può nascondere insidie, ad esempio quando sullo schermo appaiono i cosiddetti sistemi di prenotazione digitalizzata, in inglese CRS, che offrono opzioni vantaggiose per ulteriori prenotazioni.

I deputati credono che sia giunto il momento di aggiornare il codice di condotta che regola i servizi CSR per aggiornare i dati e rendere le offerte meglio confrontabili, includendo i costi completi. Un'operazione che potrebbe far risparmiare fino al 10% del costo del biglietto, con conseguente maggiore competitività e riduzione dei prezzi d'acquisto.

#### Come funziona il CSR?

Salvo in caso di prenotazioni direttamente effettuate con le compagnie aeree o i loro siti web, prima dell'emissione del biglietto si mette in azione il CSR, del tipo Amadeus, Apollo, Sabre, ecc..., sistemi che generalmente sono detenuti in parte dalle stesse compagnie aeree, dai car rental e dalle catene alberghiere. Per offrire un quadro chiaro ai consumatori e aiutarli nelle loro scelte, l'Ue chiede maggiore chiarezza, semplificazione e un adattamento alle nuove condizioni del mercato.

*"I consumatori beneficeranno di maggior scelta e servizi migliori grazie a un monitoraggio più attento sulle eventuali distorsioni di mercato e posizioni dominanti."*

Timothy Kirkhope

Il relatore della proposta del Parlamento, l'eurodeputato britannico Timothy Kirkhope del gruppo del partito popolare europeo e democratici europei (PPE-DE), vuole maggiore trasparenza, attraverso la comunicazione di tutte le informazioni sui prezzi finali e sulle opzioni per coloro che desiderano viaggiare rispettando l'ambiente, con informazioni sulle emissioni di CO2, l'uso del carburante o eventuale risparmi con mezzi di trasporto alternativi.

Fonte Parlamento europeo 03/09/2008

### VIETARE LA CLONAZIONE DI ANIMALI DESTINATI ALL'ALIMENTAZIONE

Il Parlamento chiede di vietare, a scopi alimentari, la clonazione di animali e il loro allevamento, nonché la vendita e l'importazione di prodotti da essi derivati. Ritiene infatti che ciò minaccia l'immagine dell'agricoltura UE, basata su prodotti di qualità, sui principi ecocompatibili e sul rispetto di rigorosi standard di benessere degli animali. Paventando anche una riduzione della diversità genetica, sostiene che l'impatto della clonazione non è ancora stato adeguatamente studiato.



Con 622 voti favorevoli, 32 contrari e 25 astensioni, il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione che invita la Commissione a presentare proposte volte a vietare a scopi di approvvigionamento alimentare la clonazione di animali, l'allevamento di animali clonati o della loro progenie e l'immissione in commercio di carne o prodotti lattieri ottenuti da animali clonati o dalla loro progenie. Così come l'importazione di animali clonati, della loro progenie, del seme e degli embrioni di animali clonati o della loro progenie nonché la carne e i prodotti lattieri ottenuti da animali clonati o dalla loro progenie. In tale contesto, è precisato, occorrerà tenere conto delle raccomandazioni dell'AESA (Autorità europea per la sicurezza alimentare) e dell'EGE (Gruppo europeo per l'etica nella scienza e nelle nuove tecnologie).

Il Parlamento, infatti, ritiene che la clonazione «costituisce una grave minaccia all'immagine e alla sostanza del modello agricolo europeo» che si basa sulla qualità dei prodotti, sui principi ecocompatibili e sul rispetto di standard rigorosi di benessere degli animali. Sostiene inoltre che l'impatto della clonazione degli animali per scopi alimentari «non è ancora stato adeguatamente studiato». Ricorda inoltre che la clonazione «ridurrebbe significativamente la diversità genetica del patrimonio zootecnico, aumentando le probabilità che intere mandrie siano decimate da malattie alle quali sono suscettibili».

I deputati sottolineano poi che i procedimenti di clonazione «mostrano bassi tassi di sopravvivenza per gli embrioni trasferiti e gli animali clonati», molti dei quali «muoiono precocemente per collasso cardiovascolare, immunodeficienze, insufficienza epatica, difficoltà respiratorie, disfunzioni renali e anomalie muscoloscheletriche». Ricordano inoltre che l'Autorità europea per la sicurezza alimentare ha osservato che i tassi di mortalità e di malattia dei cloni «sono più elevati rispetto a quelli degli animali concepiti per via sessuale, e che i disturbi e gli aborti in fase avanzata della gravidanza possono avere ripercussioni sulla salute delle madri in affitto». Notano infine che il Gruppo europeo sull'etica «contesta la legittimità etica della clonazione di animali a scopi alimentari e ritiene che non vi siano argomentazioni convincenti che giustifichino la produzione alimentare ottenuta dai cloni e dalla loro progenie».

*Fonte Parlamento Europeo 03/09/2008*

## COOPERAZIONE

### PREZZI DEGLI ALIMENTI: LA RICETTA UE PER I PAESI DEL TERZO MONDO

**La crisi mondiale che ha colpito il settore alimentare ha conseguenze ancora più devastanti per il terzo mondo. Cosa fare? La commissione parlamentare sviluppo discuterà mercoledì 10 settembre di possibili soluzioni assieme a esperti di settore. Sul tavolo la proposta di destinare a questi paesi parte del bilancio Ue non speso destinato all'agricoltura, pari a 1 miliardo di euro.**

Ne abbiamo parlato con l'eurodeputato irlandese Gay Mitchell del gruppo del partito popolare europeo e democratici europei (PPE-DE), sostenitore della proposta.

#### **Da dove vengono questi soldi e come investirli?**

In questo periodo di prezzi alle stelle dei generi alimentari, Mitchell ritiene possibile e logico utilizzare la riserva di bilancio europeo destinata a compensare perdite nel settore agricolo quando i prezzi sono in calo. In caso contrario, questi soldi giacenti ritornerebbero nelle casse dei singoli Stati membri. "Nei paesi in via di sviluppo la crisi è profonda, la gente è sull'orlo del precipizio, ad esempio alcuni paesi, prima esportatori netti di riso, sono oggi improvvisamente divenuti importatori".

"L'indice dei prezzi degli alimenti è salito l'anno scorso di oltre il 40% e questo balzo lo vediamo ogni giorno nei nostri supermarket", ricorda l'eurodeputato, che si chiede cosa ciò significhi per le popolazioni dei paesi in via di sviluppo, già afflitte in parte da povertà e malnutrizione. Un divario calcolabile attorno ai 18 miliardi di euro. "Perché non finanziare il 10% di tale scompenso nei prossimi due tre anni con il miliardo di euro non speso del bilancio Ue per l'agricoltura e con un extra contributo dei singoli Stati membri?", si domanda il deputato irlandese, che pensa a contributi per fertilizzanti, irrigazione e coltivazione per creare i presupposti per produzioni locali autosufficienti.

#### **Come assicurarsi che il denaro arrivi a destinazione e venga monitorato?**

"La FAO, l'Unione europea e gli altri organismi internazionali stanno già stilando una lista dei paesi più poveri...dobbiamo fare in fretta, il periodo della raccolta è prossimo e marzo 2009 è un'importante scadenza...Un eventuale voto favorevole del Parlamento europeo significa una spesa di 750 milioni di euro già quest'anno, in tempo per il raccolto dell'anno prossimo. Nella mia relazione chiedo piena trasparenza e responsabilità, oltre a una valutazione indipendente della spesa attraverso valutazioni periodiche", precisa.

**Questa crisi riguarda anche noi europei. Non potremmo invece aiutare le famiglie meno abbienti nell'Ue?** "Nei paesi in via di sviluppo a volte è una questione di vita o di morte", ribatte Gay Mitchell, che ritiene questo intervento un contributo agli obiettivi del Millennio, "sin'ora disattesi". "Se non aiutiamo l'agricoltura dei paesi terzi a ripartire, la situazione internazionale diverrà mano a mano insostenibile, anche nei nostri confronti... sono considerazioni altruiste e al tempo stesso egoiste", ammette l'eurodeputato.

#### **Un precedente pericoloso?**

Alla domanda su possibili conseguenze di un cambiamento di natura del bilancio europeo creato in origine per specifici obiettivi, Mitchell ricorda che anche il progetto satellitare europeo Galileo ha avuto un simile trattamento. "La commissione parlamentare bilancio crede sia giusto trasferire dapprima questa somma ad attività legate allo sviluppo... ma non tutti sono d'accordo. La realtà ci dice

comunque che occorre agire velocemente, non possiamo chiudere gli occhi di fronte alle rivolte per il cibo nel mondo, l'Ue deve dare un segnale di capacità d'azione per aiutare questa gente in emergenza".

*Fonte Parlamento Europeo 09/09/2008*

## **PARI OPPORTUNITA'**

### **STOP ALLA PUBBLICITA' SESSISTA**

**Vi siete mai chiesti perchè la pubblicità continua a stereotipare la figura della donna, relegandola a spot sulla pulizia o a estremizzarne il culto della persona, prediligendo in tema di bellezza donne anoressiche? Perché è ancora vincente la formula con uomini a cavallo di automobili potenti e donne a pulire in cucina o far niente? La pubblicità può davvero giungere a essere discriminatoria e mettere in pericolo l'uguaglianza di genere?**

Contro questi rischi e per un cambio radicale di mentalità, il Parlamento europeo discuterà una relazione di iniziativa già votata in commissione parlamentare donne sull'impatto del marketing e della pubblicità sulla parità di genere. Sentite cosa ne pensa la relatrice della proposta, l'eurodeputata svedese Eva-Britt Svensson, del gruppo confederale della sinistra unitaria europea (GUE).

#### **Occhio ai giovani**

Secondo la Svensson, la pubblicità che presenta stereotipi di genere "limita le donne e gli uomini, le ragazze e i ragazzi e rinchioda gli individui in ruoli prestabiliti, artificiali e spesso umilianti". Gli stereotipi di genere nella pubblicità "hanno un enorme effetto potenziale sugli sforzi di rendere la società più uguale fra uomo e donna", in quanto il mondo in cui viviamo "è pieno di immagini e pubblicità che ci seguono costantemente, in casa, in tv, per strada, nei negozi, nei giornali...

La deputata svedese ci ricorda come il ruolo che la pubblicità affida alla donna e all'uomo "si riflette spesso in altri contesti e ciò vale soprattutto per le giovani generazioni, che vedono fortemente influenzate le proprie scelte di istruzione e carriera".

#### **Cosa possono fare Ue e paesi membri?**

"Esserne consci e prendere misure al riguardo", dichiara consapevole l'eurodeputata, che ricorda l'importanza della presenza di istituti pubblici di riferimento ai quali la gente può rivolgersi per protestare contro pubblicità o campagne marketing stereotipate. "Un ruolo che potrà essere coadiuvato dal prossimo Istituto europeo per l'uguaglianza di genere", aggiunge.

"Occorre inoltre acquisire consapevolezza della situazione, oggi ad esempio nessuno penserebbe mai a una pubblicità che aumenta l'inquinamento, e questo è proprio quello che chiede la mia relazione rispetto agli stereotipi di genere".

*Fonte Parlamento Europeo 02/09/2008*

## RELAZIONI ESTERNE

### LA RUSSIA RISPETTI L'INTEGRITA' TERRITORIALE DELLA GEORGIA

#### La Russia rispetti l'integrità territoriale della Georgia

**Il Parlamento condanna l'uso sproporzionato della forza e il riconoscimento russo delle regioni separatiste, sollecitando il rispetto dell'integrità territoriale della Georgia e il ritiro completo delle truppe russe. Chiede la revisione della politica UE con la Russia e la sospensione nei negoziati di partenariato fino al rispetto totale dell'accordo di cessate il fuoco. Auspica un'indagine internazionale per accertare le responsabilità e propone all'UE di convocare una conferenza di pace. Sottolineando l'importanza della Georgia per il miglioramento della sicurezza energetica dell'UE, chiede il proseguimento del progetto di gasdotto "Nabucco". Sollecita anche un potenziamento degli aiuti d'urgenza e un piano di ricostruzione della Georgia.**

Approvando con 549 voti favorevoli, 68 contrari e 61 astensioni una risoluzione sostenuta da tutti i gruppi politici eccetto GUE/NGL e IND/DEM, il Parlamento condanna fermamente «le azioni di tutti coloro che hanno fatto ricorso alla forza e alla violenza per modificare la situazione nei territori separatisti georgiani dell'Ossezia del Sud e dell'Abkhazia». Ritiene infatti che i conflitti nel Caucaso «non possano essere risolti per via militare».

Il Parlamento invita la Russia a **rispettare la sovranità, l'integrità territoriale** e l'inviolabilità dei confini «internazionalmente riconosciuti» della Georgia e condanna pertanto risolutamente il riconoscimento da parte della Federazione russa dell'indipendenza delle regioni separatiste georgiane «come contrario al diritto internazionale». In proposito, sottolinea che qualsiasi decisione sullo status definitivo dell'Ossezia del Sud e dell'Abkhazia deve essere subordinato al rispetto dei principi fondamentali del diritto internazionale, in particolare per quanto riguarda il ritorno dei profughi e il rispetto delle loro proprietà e la garanzia e il rispetto dei diritti delle minoranze.

Nel deplorare la perdita di vite umane e le sofferenze causate «dall'uso indiscriminato della forza da parte di tutte le parti impegnate nel conflitto», il Parlamento condanna «l'inaccettabile e sproporzionata **azione militare condotta dalla Russia** e la sua profonda incursione nel territorio della Georgia che viola il diritto internazionale». Ritiene, infatti, che non vi sia «alcun motivo legittimo all'invasione russa della Georgia, all'occupazione di parti di essa e alla minaccia di rovesciare il governo di un paese democratico». Condanna inoltre «gli estesi saccheggi compiuti dalle forze di invasione russe e dai mercenari al seguito». Rivolge quindi un pressante invito alla Russia «a onorare tutti gli impegni sottoscritti con l'accordo di cessate il fuoco raggiunto e firmato grazie agli sforzi diplomatici dell'UE», a partire dal ritiro immediato e completo delle sue truppe dal territorio georgiano e dalla riduzione della sua presenza militare in Ossezia del Sud e in Abkhazia. D'altro canto, invita le autorità russe e georgiane a fornire tutte le informazioni riguardanti le aree in cui i rispettivi eserciti hanno lanciato **bombe a grappolo** per poter dare un avvio immediato alle operazioni di sminamento.

Sottolineando che il **partenariato tra Europa e Russia** deve basarsi sull'adesione ai principi fondamentali della cooperazione europea, il Parlamento invita il Consiglio e la Commissione a «rivedere le rispettive politiche nei confronti della Russia, qualora la Russia non onorasse gli impegni assunti con l'accordo di cessate il fuoco». Appoggia pertanto la decisione del Consiglio europeo di rinviare le trattative per l'Accordo di partenariato e cooperazione fino a quando le truppe russe non si saranno ritirate alle posizioni che occupavano prima del 7 agosto.

Il Parlamento esige poi che sia effettuata con urgenza **un'indagine internazionale** indipendente «per accertare i fatti e chiarire talune accuse». Sollecita inoltre la Georgia e le autorità russe a offrire il loro sostegno e a cooperare appieno con l'ufficio del Procuratore del Tribunale penale internazionale in relazione alle sue indagini concernenti i tragici eventi e gli attacchi contro i civili che si sono verificati durante il conflitto, «al fine di accertare le responsabilità e consegnare i responsabili alla giustizia». Invita inoltre l'UE, la NATO e i suoi membri a ricorrere «a tutti i mezzi disponibili» per persuadere il governo russo a rispettare il diritto internazionale.

Il Parlamento propone inoltre che l'Unione europea convochi una "**Conferenza transcaucasica per la pace**" per discutere di garanzie internazionali quanto al pieno rispetto dei diritti civili e politici nonché della promozione della democrazia. La conferenza dovrebbe anche costituire un'opportunità per ascoltare la voce dei gruppi non rappresentati o costretti al silenzio della regione caucasica. Nel sottolineare l'interrelazione di vari problemi nella regione del Caucaso meridionale, rileva la necessità di una soluzione globale sotto forma di un patto di stabilità, con il coinvolgimento dei grandi attori esterni. Ribadendo poi che nessun paese terzo può opporsi alla decisione sovrana di un altro Stato di aderire a un'organizzazione o alleanza internazionale, né ha il diritto di destabilizzare un governo democraticamente eletto, rammenta che al vertice di Bucarest del 3 aprile 2008 la **NATO** ha accettato l'adesione della Georgia all'Alleanza atlantica.

Nel chiedere un ulteriore rafforzamento della missione dell'OSCE in Georgia, con piena libertà di movimento in tutto il paese, il Parlamento accoglie con favore la decisione del Consiglio europeo di inviare una **missione di monitoraggio PESD** (Politica europea di sicurezza e difesa), su mandato ONU, a complemento delle missioni delle Nazioni Unite e dell'OSCE. Plaude inoltre alla decisione di nominare un Rappresentante speciale dell'UE per la crisi in Georgia. Invita poi il Consiglio e la Commissione a sviluppare ulteriormente la **Politica europea di vicinato**, istituendo uno speciale meccanismo istituzionale e multilaterale come un'Unione per il Mar Nero, adottando la proposta di uno Spazio economico europeo Plus e accelerando la creazione di una zona di libero scambio con Ucraina, Moldova e Georgia.

I deputati sottolineano inoltre l'importanza che la Georgia riveste, «in quanto rotta di transito alternativa rispetto alla Russia», ai fini del miglioramento della **sicurezza energetica dell'UE**. Ritengono infatti di «importanza cruciale» che l'infrastruttura esistente, come il gasdotto BTC, «sia efficacemente protetta» ed invita la Commissione ad offrire alla Georgia tutta l'assistenza necessaria a tal fine. Si attendono poi «un fermo impegno politico e di bilancio» da parte dell'UE al perseguimento del progetto di gasdotto "Nabucco" attraverso il territorio della Georgia, riconosciuto come progetto prioritario dell'UE, e che rappresenta «l'alternativa più seria» ai progetti avviati in cooperazione con la Russia, i quali «potrebbero tutti accrescere la dipendenza economica e politica degli Stati membri dell'UE dalla Russia». Chiede inoltre di continuare l'impegno per definire una politica comune dell'UE nel settore dell'energia.

Il Parlamento chiede a tutte le parti in causa di consentire il pieno e illimitato **accesso dell'assistenza umanitaria** alle vittime, compresi i profughi e gli sfollati interni e, condannando fermamente il reinsediamento forzato di georgiani dell'Ossezia del Sud, sollecita il ritorno sicuro della popolazione civile sfollata nel rispetto del diritto umanitario internazionale. Valuta poi positivamente il pacchetto di **aiuti umanitari** di 6 milioni di euro sbloccato con urgenza dalla Commissione a favore dei civili, chiedendone però il potenziamento. Plaude inoltre alla decisione del Consiglio di convocare una Conferenza internazionale dei donatori per la ricostruzione della Georgia ed esorta vivamente il Consiglio e la Commissione a esaminare la possibilità di un vasto piano di supporto finanziario dell'UE per la ricostruzione delle aree della Georgia interessate dal conflitto.

Prima di procedere alla votazione finale, Martin **SCHULZ** (PSE, DE) ha tenuto a precisare che il suo gruppo avrebbe auspicato inserire nella risoluzione una critica all'atteggiamento inopportuno del

Presidente georgiano che ha poi provocato l'intervento russo. Coloro che oggi gridano, ha spiegato, sono gli stessi che hanno voluto inasprire il conflitto. Ciononostante, ha anticipato il voto favorevole del PSE al fine di mandare un messaggio chiaro del Parlamento.

*Fonte Parlamento Europeo 03/09/2008*

## **ISRAELE GARANTISCA I DIRITTI DEI PRIGIONIERI PALESTINESI**

**Pur sostenendo le legittime preoccupazioni di Israele in materia di sicurezza, il Parlamento chiede che i diritti previsti dalle norme internazionali siano garantiti a tutti i prigionieri palestinesi detenuti nelle carceri israeliane. Plaude quindi alle recenti scarcerazioni, ritenendole di buon auspicio ai negoziati di pace. Al contempo, invita l'Autorità palestinese a fare il possibile per evitare atti terroristici e sollecita iniziative per la liberazione del caporale israeliano Gilad Shalit.**

Con 416 voti favorevoli, 136 contrari e 61 astensioni, il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sostenuta da PSE, ALDE, Verdi/ALE e GUE/NGL che sottolinea come, attualmente, più di 11.000 palestinesi, tra cui centinaia di donne e bambini, siano rinchiusi nelle carceri e nei centri di detenzione israeliani, con l'impossibilità, spesso, di beneficiare del diritto di visita da parte delle loro famiglie. Nota inoltre che circa un migliaio di questi prigionieri sono detenuti in base a "ordini di detenzione amministrativa", con la possibilità di fare ricorso, «ma senza capi d'accusa, senza processo e senza godere del diritto alla difesa». Esprime poi preoccupazione in merito alle relazioni sui diritti umani che «indicano che i prigionieri palestinesi sono vittime di abusi e torture».

Pertanto invita Israele a garantire il rispetto degli standard minimi in materia di detenzione, a istituire dei processi per tutti i detenuti, a porre fine al ricorso alla "detenzione amministrativa" e a adottare misure adeguate per la detenzione dei minori e per le visite in carcere, in conformità delle norme internazionali. Infatti, pur riconoscendo che negli ultimi anni Israele «ha subito molti attacchi terroristici mortali contro la propria popolazione civile» e sostenendo «le legittime preoccupazioni» di Israele in materia di sicurezza, il Parlamento reputa che tutti i prigionieri «debbano essere trattati nel pieno rispetto dello Stato di diritto», poiché «la lotta contro il terrorismo non giustifica le violazioni del diritto umanitario».

In tale contesto, il Parlamento plaude alla recente decisione del governo israeliano di liberare alcuni prigionieri palestinesi, «poiché si tratta di un gesto positivo per rafforzare l'Autorità palestinese e per instaurare un clima di fiducia reciproca». Anche perché il rilascio di un numero considerevole di prigionieri palestinesi nonché il rilascio immediato dei membri del Consiglio legislativo palestinese detenuti «potrebbe rappresentare un passo concreto verso la creazione di un clima di fiducia reciproca al fine di conseguire progressi sostanziali nel quadro dei negoziati di pace».

D'altro canto, il Parlamento invita l'Autorità palestinese «a fare tutto il possibile per evitare atti violenti o terroristici, specie ad opera di ex detenuti e in particolare di bambini». Chiede inoltre che Israele e Hamas adottino delle iniziative ai fini «dell'immediata liberazione del caporale israeliano Gilad Shalit».

Infine, convinto che il rafforzamento delle relazioni UE-Israele debba essere coerente e collegato al rispetto, da parte israeliana, degli obblighi internazionali, il Parlamento plaude alla decisione di istituire una sottocommissione per i diritti dell'uomo a pieno titolo nell'ambito del Consiglio di associazione UE-Israele. Chiede poi di consultare ampiamente e coinvolgere pienamente le organizzazioni per i diritti dell'uomo e le ONG in Israele e nei Territori palestinesi occupati per quanto attiene «al

monitoraggio dei progressi compiuti da Israele ai fini del rispetto dei suoi obblighi ai sensi del diritto internazionale».

#### **Ulteriori informazioni:**

Relazione del relatore speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani nei territori palestinesi occupati dal 1967 (in inglese)

*Fonte Parlamento Europeo 04/09/2008*

### **REGIME DI SANZIONE UE: PIU' EFFICIENZA E COERENZA**

**Il Parlamento chiede un regime sanzionatorio UE più coerente ed efficace che, prevalendo sugli interessi commerciali, colpisca comportamenti contrari alla sicurezza e ai diritti umani e che causano danni volontari e irreversibili all'ambiente. Occorre poi inserire una clausola sui diritti umani in tutti gli accordi UE e privilegiare sanzioni mirate, corredate di misure a sostegno della società civile. La redazione di liste nere antiterrorismo deve garantire il rispetto dei diritti fondamentali.**

Approvando con 546 voti favorevoli, 36 contrari e 40 astensioni la relazione di H el ene **FLAUTRE** (Verdi/ALE, FR), il Parlamento osserva anzitutto che la disparit  delle basi giuridiche per l'attuazione della politica di sanzioni della UE ne ostacola la trasparenza e la coerenza e, di conseguenza, la sua credibilit . Deplora inoltre che a tutt'oggi non sia stato condotto alcun esercizio di valutazione, n  studio di impatto della politica UE in materia di sanzioni e che sia pertanto molto difficile misurarne gli effetti e l'efficacia sul campo.

Il Parlamento ricorda poi che, pur non esistendo una definizione ufficiale di sanzione, nel quadro della Politica estera di sicurezza comune, **le sanzioni e le misure restrittive** sono considerate «misure che interrompono o riducono, parzialmente o totalmente le relazioni diplomatiche o economiche con uno o pi  paesi terzi, volte a modificare talune attivit  o politiche, quali le violazioni del diritto internazionale o dei diritti dell'uomo».

Per i deputati, **il ricorso alle sanzioni** deve essere previsto in caso di comportamenti da parte delle autorit , di entit  non statali o di persone fisiche e giuridiche «che pregiudicano gravemente la sicurezza e i diritti delle persone, o in caso di assodata interruzione o stallo di tutte le relazioni contrattuali e/o diplomatiche per cause imputabili a terzi». Sottolineano poi che le violazioni dei diritti dell'uomo dovrebbero costituire una base sufficiente per l'applicazione di sanzioni, poich  rappresentano anch'esse una minaccia alla sicurezza e alla stabilit . Chiedono inoltre al Consiglio e alla Commissione di includere anche «qualsiasi danno volontario e irreversibile all'ambiente» tra le ragioni che possono dar luogo all'adozione di sanzioni, ritenendo che ci  si configuri come una minaccia per la sicurezza e una violazione grave dei diritti dell'uomo.

Il Parlamento, d'altra parte, si rammarica del fatto che **l'UE abbia spesso applicato la sua politica sanzionatoria in modo incoerente**, «riservando un trattamento differenziato a paesi terzi che in realt  hanno una situazione simile in materia di diritti umani e di democrazia, e si sia quindi esposta alla critica di adottare "due pesi e due misure"». A tale riguardo sottolinea che l'applicazione e la valutazione delle sanzioni da parte dell'UE per violazioni di diritti dell'uomo debba in linea di principio «prevalere su

eventuali pregiudizi derivanti dalla loro applicazione agli interessi commerciali dell'Unione europea e dei suoi cittadini». In proposito, si rammarica della riluttanza di alcuni Stati membri ad opporsi a importanti partner come la Russia.

D'altra parte, il Parlamento si compiace dell'**inserimento sistematico delle clausole relative ai diritti dell'uomo** e insiste sull'inclusione di uno specifico meccanismo di esecuzione in tutti i nuovi accordi bilaterali (anche settoriali) firmati con i paesi terzi. Tuttavia, esorta Commissione e Stati membri a non proporre accordi commerciali di libero scambio e/o accordi di associazione - anche se provvisti di clausole sui diritti dell'uomo - ai governi dei paesi in cui vengono commesse massicce violazioni. Considera, peraltro, che una persistente violazione dei diritti dell'uomo che non dia luogo ad alcuna misura appropriata né restrittiva pregiudichi gravemente la strategia dell'Unione in materia di diritti umani, la sua politica di sanzioni e la sua credibilità.

I deputati ritengono poi che il mantenimento o meno delle sanzioni debba dipendere dal raggiungimento dei loro obiettivi, la cui natura può essere comunque rafforzata o modificata sulla base di una valutazione fondata su chiari parametri di riferimento. Inoltre, a loro parere, **l'efficacia delle sanzioni** deve essere analizzata sia in termini di efficacia intrinseca delle misure, ossia la loro capacità di esercitare un impatto sulle attività delle persone coinvolte, sia di efficacia politica, ovvero la capacità di indurre l'abbandono o di modificare le attività o le politiche che ne hanno motivato l'adozione. Il Parlamento, peraltro, si esprime contro l'applicazione di sanzioni generalizzate ed indiscriminate che comportano l'isolamento totale della popolazione. Insiste, dunque, affinché qualsiasi sanzione adottata contro le autorità statali sia sistematicamente accompagnata da un sostegno alla società civile del paese coinvolto.

I deputati sottolineano infatti la necessità di corredare **le sanzioni economiche mirate** di opportune misure nei confronti degli operatori dell'UE che collaborano con le persone implicate. Tali sanzioni, peraltro, dovrebbero essere applicate da tutte le persone fisiche e giuridiche che svolgono un'attività commerciale nell'UE, inclusi i cittadini di paesi terzi. Invitano poi a limitare l'applicazione delle "deroghe straordinarie" al congelamento dei beni. Consiglio e Commissione, inoltre, dovrebbero vagliare le possibilità e i modi di utilizzo in modo costruttivo dei redditi congelati delle autorità sanzionate, per esempio assegnando le risorse alle vittime di violazioni dei diritti umani utilizzandole a favore dello sviluppo. Gli Stati membri, d'altro canto, dovrebbero adottare un approccio concertato all'applicazione delle restrizioni di viaggio e delle relative clausole di esonero.

Inoltre, i deputati sono del parere che **l'azione coordinata della comunità internazionale** abbia un impatto più forte «delle azioni disparate e squilibrate degli Stati o delle entità regionali» e apprezzano quindi che la politica sanzionatoria della UE continui a basarsi sul principio della preferenza del regime delle Nazioni Unite. Sottolineano inoltre la necessità di una analisi approfondita di ciascuna situazione specifica prima dell'adozione di sanzioni, al fine di valutare il potenziale impatto delle diverse sanzioni e di individuare le più efficaci alla luce di tutti gli altri fattori pertinenti e di esperienze comparabili. Chiedono poi agli Stati membri che siedono nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU di cercare sistematicamente di internazionalizzare le sanzioni emanate dall'Unione europea e di coinvolgere il Parlamento in tutte le fasi del processo sanzionatorio.

Nel quadro della lotta al terrorismo, il Parlamento sottolinea che le procedure di redazione delle **liste nere**, a livello sia di Unione europea che di Nazioni Unite, «sono lacunose sotto il profilo della sicurezza del diritto e dei ricorsi giudiziari». Invita quindi il Consiglio e la Commissione a riesaminare l'attuale procedura di inserimento o eliminazione dalle liste nere, al fine di rispettare i diritti umani procedurali e sostanziali di persone e entità incluse negli elenchi. In particolare, per quanto riguarda il diritto a un ricorso efficace dinanzi a un organo indipendente e a un giusto processo, incluso il diritto di essere informato sulle accuse mosse e le decisioni prese, così come quello a ottenere un indennizzo per qualsiasi violazione dei diritti umani/il diritto alla vita. Chiede inoltre agli Stati membri di promuovere



una siffatta revisione nell'ambito dei meccanismi delle Nazioni Unite al fine di garantire il rispetto dei diritti fondamentali in sede di applicazione di sanzioni mirate.

Rammaricandosi infine che nessuno degli organi giudiziari possa valutare l'opportunità delle liste nere, poiché le prove a supporto di tali elenchi si basano innanzitutto su informazioni in possesso dei servizi segreti, il Parlamento ritiene che «la fondamentale discrezione non debba trasformarsi in impunità nel caso del non rispetto delle leggi internazionali» e chiede agli Stati membri della UE di assicurare un efficace **controllo parlamentare sul lavoro dei servizi segreti**. Ribadisce ciononostante che il sistema delle liste antiterrorismo, sempre che rispetti l'ultima giurisprudenza della Corte di giustizia, «è uno strumento pertinente della politica dell'Unione europea in materia di lotta al terrorismo».

*Fonte Parlamento Europeo 04/09/2008*

## TRASPORTI

### CONTROLLI NEGLI AEROPORTI: POCA O TROPPIA SICUREZZA?

**Dovevano rimanere top secret sino a fine 2008, ma la Commissione europea ha ritenuto opportuno renderle pubbliche fin d'ora. Si tratta delle regole che disciplinano la sicurezza negli aeroporti. Una mossa per aiutare i cittadini a comprendere meglio i propri diritti e le necessità di sorveglianza negli aeroporti europei o un altro fardello per rendere la vita ancora più complicata? Lo abbiamo chiesto a due eurodeputati.**

**Le regole della Commissione europea sono sufficientemente sicure, poco sicure o troppo sicure?**

Per l'eurodeputato britannico Philip Bradbourn del gruppo del partito popolare europeo e democratici europei (PPE-DE), vicepresidente della commissione parlamentare libertà civili, la questione è piuttosto come queste regole vengono applicate dalle autorità: "Occorre un'uniformità di regole che garantiscano il massimo di sicurezza applicabili in tutti gli aeroporti dell'Unione europea".

Il collega spagnolo Ignasi Guardans del gruppo dell'alleanza dei democratici e dei liberali per l'Europa (ALDE), ritiene invece che gli standard di sicurezza proposti siano al contempo "troppo sicuri e non sicuri abbastanza". "Non si è mai sicuri al 100% e alcune regole si basano su assiomi non verificati...mi riferisco ad esempio alle misure sui liquidi da portare in cabina, semplicemente un modo per tranquillizzare la gente dando l'impressione di più sicurezza. Se si proibisse il parcheggio delle autovetture nei pressi degli aeroporti, ipotizza per assurdo, diminuirebbe di certo la possibilità di attacchi terroristici con macchine-bomba, ma ciò non vuol dire che sarebbe una mossa intelligente".

**Hai mai assistito a un incidente in aeroporto o sperimentato un eccesso di zelo nei controlli?**

"Alcuni aeroporti gestiscono l'intero processo sulla sicurezza in modo professionale ed efficace, dichiara Bradbourn, perchè dispongono di mezzi e personale sufficienti, con conseguente soddisfazione dei passeggeri... altri però non dispongono di adeguate risorse. La sicurezza non da fastidio perchè è necessaria, piuttosto lo è la sua implementazione. Personalmente non mi lamento, preferisco volare sicuro a 10.000 metri".

Un approccio non condiviso appieno da Guardans: "Una volta ho denunciato un comportamento di un'autorità aeroportuale che agiva in base a un regolamento segreto. Ritengo ingiusto, ad esempio, doversi togliere le scarpe prima di passare sotto il metal detector, non esiste alcuna base legale europea che ce lo imponga". L'eurodeputato spagnolo ritiene che la polizia negli aeroporti, col pretesto della sicurezza, faccia ciò che vuole: "La gente negli aeroporti europei è obbligata ad accettare cose che non tollererebbe mai in altri posti, dichiara sdegnato, la Commissione europea ha un'enorme responsabilità per aver tenute alcune regole segrete e introdotto pratiche irrazionali, così come lo sono gli Stati membri per non averle implementate".

### **Un passaggio obbligato...**

La necessità di più sicurezza negli aeroporti ha avuto un'accelerazione dopo l'11 settembre ed è una realtà con cui convivere oggi. Ma quale deve essere il giusto approccio quando si è sottoposti ai controlli in aeroporto? "Dobbiamo capire che, date le minacce odierne in Europa e nel resto del mondo, c'è bisogno di un alto livello di sicurezza", ritiene Bradbourn.

"Certo è frustrante rimanere in fila, ma ciò non riguarda la sicurezza quanto piuttosto la sua applicazione. Ma è vero che a volte ci sono delle incongruenze fra gli Stati membri su come viene valutato il livello di sicurezza necessario". "Gli aeroporti non sono un posto alieno alla democrazia, ribatte Guardans, abbiamo gli stessi diritti come per strada...bisogna protestare contro ogni comportamento fuori legge. Sfortunatamente quando viaggiamo siamo spesso stressati e l'unica cosa che interessa è salire sull'aereo, accettando cose che mai tollereremmo altrove".

*Fonte Parlamento Europeo 11/09/2008*

## **STOP ALLE IMPUNITA' SULLE STRADE UE**

**Una delle conquiste di cui va fiera l'Europa è aver abbattuto le frontiere fra i vari paesi Ue, creando una veritiera libertà di movimento dei suoi cittadini. Un vantaggio in termini di circolazione che stona, però, con l'impunità sotto la quale si celano taluni europei che, una volta fuori dal confine nazionale, scorazzano in barba alle regole del codice della strada, forti del convincimento che le multe non li raggiungeranno mai...**

Gli eurodeputati, però, vogliono mettere fine a questa scappatoia illecita che di fatto discrimina i cittadini europei e martedì 9 settembre hanno votato a maggioranza schiacciante in commissione parlamentare trasporti una relazione che propone facilitazioni nell'applicazione delle sanzioni alle infrazioni stradali in tutta l'Unione europea.

### **Il nodo dei non residenti**

Il testo in prima lettura, affidato all'eurodeputata spagnola Inés Ayala Sender del gruppo socialista (PSE), prende spunto da un'iniziativa della Commissione europea che punta a dimezzare del 50% il numero dei morti sulle strade europee entro il 2010, fino a ridurre le vittime a 27.000.

Un obiettivo raggiungibile solo se si affronta il nodo dei non residenti, categoria maggiormente responsabile in proporzione delle infrazioni stradali rispetto ai conduttori locali, in particolare riferito ai limiti di velocità. Ad oggi, solo gli accordi bilaterali fra i vari paesi Ue riescono a limitare i danni, ma occorre fare di più con un'applicazione su base europea.

### **Le proposte sul tavolo**

Per invertire questa tendenza, Inés Ayala Sender, d'accordo con la Commissione europea, propone di concentrarsi inizialmente su quattro infrazioni, responsabili di quasi l'80% di tutti gli incidenti stradali nell'Ue: eccesso di velocità, guida in stato di ebbrezza, guida senza cinture e transito con il semaforo

ROSSO.

*"Il Parlamento europeo ha optato per la sicurezza e l'uguaglianza di tutti i cittadini, ora tocca al Consiglio fare altrettanto"* Inez Ayala Sender

La deputata spagnola suggerisce un più intenso scambio di informazioni fra gli Stati membri, grazie a un database utilizzabile solo a tale scopo, procedure accelerate nei pagamenti oltre confine e la notifica alle autorità dello Stato membro delle generalità del colpevole dell'infrazione.

### **In giro per l'Europa...**

Confrontando le cifre nel 2006 dell'Osservatorio europeo del numero di incidenti sulle strade dei vari paesi Ue, si scopre come viaggiare sulle strade greche e dei paesi dell'ex blocco sovietico sia in generale più pericoloso che nel resto dell'Unione europea; in particolare in Svezia, Olanda e Malta, unica eccezione dell'Europa meridionale a figurare nei primi posti dei "virtuosi" di questa triste classifica.

Per il secondo anno consecutivo, la Commissione europea organizza la giornata europea della sicurezza stradale per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di una guida corretta e sicura. All'inaugurazione a Parigi il 13 ottobre prossimo è prevista la partecipazione del commissario europeo ai trasporti e vicepresidente Antonio Tajani. Lo scorso 10 luglio Tajani aveva invitato a Bruxelles giovani da tutta Europa per affrontare il tema, creando i presupposti per un network europeo di riferimento per informare su formazione, educazione e buone prassi stradali.

Il voto in plenaria della relazione Ayala Sender è previsto per la sessione plenaria di novembre, in attesa delle mosse del Consiglio.

*Fonte Parlamento europeo 10/09/2008*

## **TRASPORTO MERCI SOSTENIBILE ED INTERMODALE: PRIORITA' ALLE FERROVIE**

**Il Parlamento chiede di promuovere un trasporto merci più sostenibile migliorando la logistica, integrando i corridoi transfrontalieri su rotaia e applicando il principio "chi usa e inquina, paga". Sollecita più investimenti nelle infrastrutture e norme minime di qualità per quelle ferroviarie, nonché l'introduzione di standard intermodali stabili, un migliore collegamento dei porti alle vie terrestri, una tariffazione stradale interoperabile e la semplificazione delle procedure amministrative.**

Tra il 1995 e il 2005, il trasporto merci è già aumentato di circa il 30% più rapidamente del prodotto interno lordo, soprattutto a causa della crescita del trasporto stradale ed aereo rispetto ad altre modalità. Approvando con 541 voti favorevoli, 6 contrari e 15 astensioni la relazione di Michael **CRAMER** (Verdi/ALE, DE), il Parlamento incoraggia quindi la Commissione, gli Stati membri e l'industria a sostenere in futuro una politica del trasporto merci più sostenibile, in termini di mobilità, per l'ambiente, il clima, l'economia, la sicurezza e gli interessi sociali.

A tal fine occorre promuovere l'applicazione di sistemi di **logistica** più efficienti nell'ambito della graduale **integrazione dei corridoi prioritari** transfrontalieri per il trasporto di merci su rotaia, dei punti nodali e delle reti convenzionali. E' anche necessario promuovere, per tutti i modi di trasporto, il principio "chi usa e inquina paga". Condivide inoltre il parere della Commissione secondo cui

comodalità e intermodalità «rimangono fattori chiave per creare un sistema di trasporto merci europeo sostenibile ed efficiente».

Sottolineando che l'UE ha risorse e competenze limitate per il miglioramento dei mercati di trasporto merci, i deputati sollecitano i ministri dei Trasporti ad occuparsi della questione degli **investimenti infrastrutturali**, trovando almeno un accordo sul coordinamento dei piani nazionali d'investimento in relazione ai loro rispettivi corridoi. Esortano poi la Commissione a concentrare il cofinanziamento dell'UE sull'efficienza, l'interoperabilità e il potenziamento delle infrastrutture ferroviarie e dei nodi intermodali, nonché di tutti gli altri modi di trasporto merci. In proposito, l'Aula ha respinto la richiesta di «riservare almeno il 40% delle risorse comunitarie alle infrastrutture di trasporto su rotaia». Inoltre, fin d'ora, occorre esaminare la posizione dei trasporti all'interno del Bilancio per garantire adeguati investimenti futuri in infrastrutture strategiche.

In relazione ai contratti pluriennali per la **qualità delle infrastrutture ferroviarie**, il Parlamento incoraggia la Commissione a definire condizioni quadro per norme minime di qualità a livello europeo. Propone poi agli Stati membri di legare la disponibilità di risorse per la costruzione, l'estensione e la manutenzione delle infrastrutture ferroviarie a queste norme qualitative, «considerandole pacchetti inseparabili», in modo da contribuire a una maggiore efficienza e al risparmio dei costi.

D'altra parte, il Parlamento ritiene che le **reti dedicate al trasporto merci** dovrebbero utilizzare le attuali reti destinate al traffico convenzionale, «ora rese più libere grazie ai progressi conseguiti nell'ambito dei treni ad alta velocità». Più in particolare, sostiene che le reti di trasporto merci su rotaia devono basarsi sui corridoi per il trasporto merci più «utili al mercato», tenendo conto degli attuali corridoi ERTMS (sistema europeo di gestione del traffico ferroviario) e delle reti TEN-T (trasporto transeuropeo). E invita l'Agenzia ferroviaria europea a garantire che tali tratte divengano interoperabili. Allo stesso tempo, esorta la Commissione a sostenere i progetti concernenti l'uso differenziato delle linee ad alta velocità, ad esempio per il trasporto di merci leggere.

Il Parlamento chiede poi alla Commissione di definire i **"corridoi verdi"** «quali progetti esemplari di mobilità e intermodalità, finalizzati al passaggio a modi rispettosi dell'ambiente, alla riduzione della totalità degli incidenti, delle congestioni, del rumore, dell'inquinamento locale tossico e non tossico, delle emissioni di CO<sub>2</sub> e del consumo dell'energia e del territorio, nonché all'accresciuta utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili (in particolare l'energia eolica e solare) in conformità della legislazione dell'Unione europea, dei suoi obiettivi e dei sistemi di trasporto intelligenti». In tale contesto, sollecita maggiori incentivi per promuovere la sostenibilità ambientale di tutti i modi di trasporto, «favorendo una loro combinazione ottimale in termini di efficienza, al fine di ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente, soprattutto nei "corridoi verdi"».

I deputati chiedono che il rispetto ovvero l'introduzione di **standard intermodali stabili** per quanto concerne dimensioni e peso di veicoli, container e impianti di carico «siano considerati d'importanza strategica per un trasferimento del trasporto merci alla rotaia». Esortano inoltre le autorità internazionali ed europee a normalizzare le tecniche orizzontali, che contribuirebbero a un più agevole trasferimento dai mezzi pesanti alla rotaia come pure su binari a scartamento diverso, al fine di una maggiore efficienza e di una riduzione dei costi. Al riguardo sottolineano l'importanza di adottare in tempi rapidi una norma mondiale per le unità di carico intermodali.

Ritengono inoltre che un migliore **collegamento dei porti marittimi e interni con la rete ferroviaria e stradale dell'hinterland** «costituisca una componente importante dell'infrastruttura dei trasporti» e sottolineano l'importante ruolo delle piattaforme interne e dei bacini di carenaggio. Rilevano poi che gli investimenti in terminali nell'hinterland «possono essere realizzati in modo flessibile e rapido, eliminando le strozzature nella rete intermodale globale».

Il Parlamento rileva la necessità dell'uniformazione e della semplificazione delle **procedure amministrative** delle autorità interessate al mercato del trasporto merci, nonché della semplificazione delle regole e procedure doganali alle frontiere. Esorta quindi la Commissione a chiedere alle pertinenti associazioni e organizzazioni internazionali di mettere a punto un documento intermodale unico. Sottolinea poi l'estrema importanza della **tariffazione stradale** interoperabile per l'efficienza del trasporto merci in Europa.

Infine, convinto che la logistica del **trasporto merci nello spazio urbano** necessiti di un approccio specifico, il Parlamento auspica uno scambio di buone pratiche fra le città, al fine di identificare modalità sostenibili per rifornire gli spazi urbani. Suggerisce pertanto che la Commissione, al più tardi entro la fine del 2008, proponga un programma per rafforzare la cooperazione fra gli Stati membri responsabili dei progetti in tale settore, al fine di agevolare e valutare soluzioni agli attuali blocchi, con particolare riferimento al trasporto merci, tenendo debito conto del valore aggiunto del fattore logistico.

#### **Ulteriori informazioni:**

Comunicazione della Commissione - L'Agenda dell'UE per il trasporto merci: rafforzare l'efficienza, l'integrazione e la sostenibilità del trasporto di merci in Europa

Comunicazione della Commissione - Piano di azione per la logistica del trasporto merci

Comunicazione della Commissione - Verso una rete ferroviaria a priorità merci

Comunicazione della Commissione - Contratti pluriennali per la qualità delle infrastrutture ferroviarie

*Fonte Parlamento Europeo 04/09/2008*

## TELECOMUNICAZIONI

### ILLUSTRATO IL PACCHETTO TELECOM

Si è svolto in Aula un dibattito sulla riforma del quadro regolamentare per le comunicazioni elettroniche, che include la telefonia fissa e mobile, la radiodiffusione e Internet. Il "pacchetto telecom" intende rafforzare i diritti dei consumatori e la tutela della privacy, assicurare un'applicazione coerente delle misure regolamentari e ammodernare l'uso dello spettro radio. Il Parlamento si esprimerà sull'intero pacchetto nel corso della prossima sessione (22-25 settembre).

Secondo Catherine **TRAUTMANN** (PSE, FR), la revisione del quadro legislativo, «per essere giustificata», deve apportare dei «miglioramenti tangibili» sia per i consumatori, in termini di prezzi, d'accesso e di velocità del flusso, sia per le imprese, in termini di concorrenza equa, di investimenti e di competitività. Ricordando che il settore rappresenta il 3% del PIL europeo, ha sottolineato che occorre saper trarre pienamente profitto dai benefici di questo potenziale a livello di investimenti e di sviluppo di nuovi servizi. Occorre quindi creare le condizioni di uno sviluppo «durevole e responsabile» del settore delle comunicazioni elettroniche. La relatrice ha poi evidenziato l'idea di rafforzare la sicurezza giuridica, ossia l'affidabilità del sistema attraverso la responsabilizzazione degli attori e la cooperazione reciproca, in particolare, tra regolatori e con la Commissione.

Sottolineando in seguito come molti hanno chiesto un'applicazione più coerente dei rimedi a livello europeo, la deputata ha evidenziato il veto posto dalla Commissione. Nel meccanismo da lei proposto, ha spiegato, ogni entità ha un proprio ruolo: la Commissione può sollevare dubbi su un rimedio ma può rimetterlo in causa totalmente solo a condizione che il regolatore europeo emetta un parere negativo. Al contrario, nell'ipotesi di una separazione funzionale, occorrerebbe il doppio accordo della Commissione e del regolatore europeo.

Nell'evidenziare poi l'idea di giungere a una vera politica europea dello spettro, ha rilevato che le sue proposte conferiscono agli Stati membri e ai regolatori degli orientamenti e degli strumenti per incoraggiare gli investimenti nelle nuove reti. Infine, ha osservato che il problema della proprietà intellettuale è apparso più tardi, deplorando che abbia interferito pesantemente nell'esame del pacchetto.

Pilar **del CASTILLO VERA** (PPE/DE, ES) Secondo Pilar **del CASTILLO VERA** (PPE/DE, ES) il Ministro francese aveva perfettamente ragione nel sottolineare l'importanza delle comunicazioni elettroniche per lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza, in quanto esse incidono del 25% sulla crescita globale e del 40% sulla crescita produttiva.

Il «concetto coerente e forte» enfatizzata dalla posizione del Parlamento è quello della responsabilità condivisa. Per la relatrice, la co-responsabilità, combinata da un sostegno ex ante volto allo sviluppo del potenziale competitivo, è la giusta risposta alle esigenze del mercato delle telecomunicazioni. Ha poi sottolineato la necessità di definire chiaramente la struttura, i compiti nonché le responsabilità dell'organismo regolatore. Infine ha aggiunto che la co-responsabilità implica il cofinanziamento: il finanziamento solo da parte della Comunità minerebbe la consistenza e la coerenza.

Patrizia **TOIA** (ALDE/ADLE, IT) ha esordito sostenendo che «nel mondo delle telecomunicazioni ogni risorsa che consente la trasmissione di voci, dati e immagini è un bene prezioso». Ecco perché, ha spiegato, lo spettro radio che si libererà tra qualche anno (il dividendo digitale) «rappresenta una grande

opportunità sociale e culturale oltre che economica e commerciale». A suo parere, occorre quindi «una politica adeguata a livello europeo» che sappia valorizzare al massimo questa risorsa, anche per restare competitivi nei confronti di USA e Giappone che «già utilizzando con grande risultato questa risorsa». La relatrice ha quindi sottolineato l'esigenza di recuperare rapidamente il ritardo, rispettando «tassativamente» la data per lo switch-over verso il digitale previsto nel 2012 e fornendo il massimo impegno sia per la riforma dello spettro radio che sul dividendo digitale.

«Lo spettro radio è una risorsa naturale e quindi un bene pubblico», ha aggiunto, e va quindi sfruttato anche a vantaggio della collettività, ad esempio garantendo una larga accessibilità a tutti i cittadini, anche a quelli svantaggiati, portando servizi a banda larga nelle aree più remote. Facendo appello, in seguito, a «un forte coordinamento europeo» ha anche sottolineato la necessità di una strategia "win win". Occorre quindi destinare le risorse agli operatori del settore audiovisivo e dei media già presenti sul mercato, «anche per garantire pluralismo culturale e difesa delle identità culturali». E' poi necessario offrire «uno spazio adeguato» ai settori delle telecomunicazioni che hanno bisogno di sviluppare nuovi servizi, una più ampia rete di tecnologie e anche una risposta a nuove esigenze dei moderni consumatori. Ma, ha insistito, devono "vincere" anche quegli utenti anche senza licenza, che sono rappresentati dai no-profit, dalle realtà locali, dalle reti delle piccole comunità dei territori e dalle associazioni di interesse generale.

Infine, la deputata ha rilevato l'esigenza di rispettare la responsabilità degli Stati membri in materia di competenza di assegnazione dell'uso delle frequenze ma anche di «valorizzare insieme quella necessità indispensabile di armonizzazione». Ha infatti spiegato che «se non ci si armonizza, se non ci si coordina, se non si decide insieme anche il valore dello spettro si riduce economicamente e socialmente». Pertanto, ha concluso, occorre evidenziare il valore aggiunto di una gestione europea di questa.

Malcolm **HARBOUR** (PPE/DE, UK) Malcolm HARBOUR (PPE/DE, UK) ha innanzitutto evidenziato la necessità di fornire ai consumatori informazioni dettagliate sui prezzi, sulle tariffe e sulle condizioni contrattuali nonché su come proteggersi dalle minacce alla sicurezza dei loro dati personali. Ha quindi sottolineato l'importanza della buona qualità dei servizi universali di emergenza e le esigenze dei disabili. Inoltre, per il relatore, «i consumatori hanno il diritto ad essere informati su alcuni problemi che potrebbero incontrare, che si tratti di violazione dei diritti d'autore, di potenziale uso abusivo o di acquisto di articoli che potrebbero causare danno alla loro salute, «come ad esempio i medicinali contraffatti». Infine, per venire in aiuto ai consumatori si è interrogato sulla possibilità di chiedere ai fornitori del servizio elettronico di trasmettere messaggi di servizio pubblico come accade per i canali televisivi.

*Fonte Parlamento Europeo 18/06/2008*

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



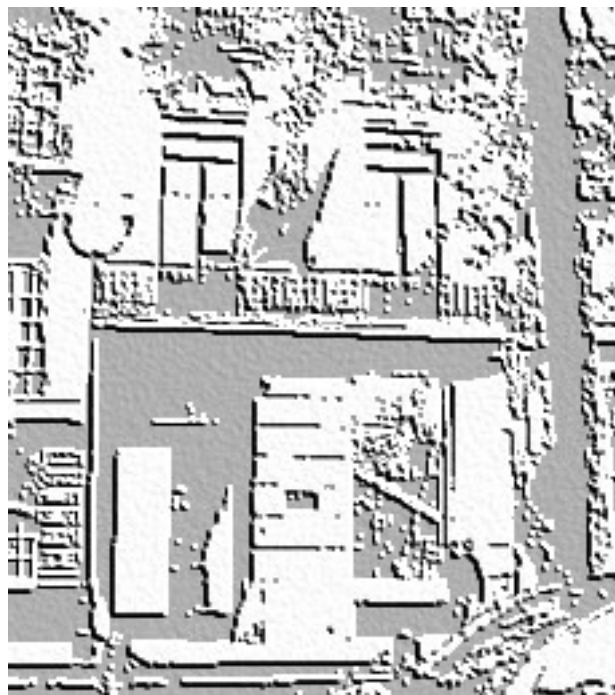


## **REGIONE ABRUZZO**

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni**  
*Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



***RICERCA PARTNER***

**Numero 23n**

**12 settembre 2008**

*Selezione di richieste di partenariato*

# MURCIA: RICERCA PARTNER PROGRAMMA CULTURA 2007-2013

## CULTURE PROGRAMME (2007 – 2013) PROPOSAL EACEA N° 23/2007

### SUPPORT FOR CULTURAL ACTIONS: COOPERATION MEASURES (STRAND 1.2.1.)

#### LOGICAL FRAME

The Programme has been designed to serve policy development in the cultural field and ultimately to promote common cultural values aiming to enhance the cultural heritage shared by Europe's peoples.

In this sense, during the first year of the Programme, from 2007 till 2008, many richful and successful experiences has being developed in many EU countries, as well as in some of other Programme countries.

The main basis for the present proposal, as it is explained in the Programme Guide, is to enhance the **cultural area shared by Europeans**, which is based on a **common cultural heritage**, through the development of **cooperation activities among cultural operators** from eligible countries, with a view to encouraging the emergence of European citizenship.

The wide and large experience showed by some of the involved partner will produce the roots for a cultural cooperation network, targeted to promote the intercultural dialogue between citizens from different European regions, as well as to facilitate the access to culture in those areas where the cultural operators have more difficults to reach the local population.

#### OBJECTIVES

- To encourage the transnational circulation of artistic and cultural works and products.
- To encourage intercultural dialogue.
- To preserv and to enhance Europe's cultural heritage.
- To develop a cultural cooperation network, with gender perspective, located in rural, phaeripheral (islands) and suburban areas.

#### PROPOSED CONTENTS AND ACTIVITIES

- Coordination and management: in this pack are obviously included the needed coordination meetings, where one representative of each involved partner will attend for the general management and development of the project. Due to the estimated lasting of the project (18 months), at least four coordination meetings will be done.
- Learning and transference: as the starting point is to learn from partner's model of cultural promotion in different areas, and then to adapt and to transfer it to the rest of participants partner's countries, this activities will include:
  - Training Seminar in Cultural Planning:
    - introduction to the Culture Programme
    - identification of local cultural operators
    - identification of local cultural values
    - defining a cultural cooperation network
    - cultural planning for 2009 and 2010.

- Workshops: after sharing the common and different values, the companies and artists belonging to the involved partners, will developed the workshops in a system of exchange of European artists, responsables to teach to other cultural operators about their original cultural values, in the following fields:
  - Eno – gastronomy.
  - Art’s lab
  - Art, philosophy and literature: oral and written cultural values.
  - Cultural heritage
  - Theatre
- Networking: during the workshop’s development, the involved partner’s will start the procedure to establish a permanent cultural cooperation network, around a common topic for 2009, related with the European Year of Innovation and Creativity, that could change in 2010. The concept is a thematic networking in cultural cooperation. One week training seminar will be developed in June 2010.
- Valorisation: in this pack will be included the needed dissemination actions, the evaluation and the potential enlargement of the network, as well as its sustainability by public authorities after the end of the Programme grant. A high visibility event will be hold in one of the partner’s countries, with exhibition of cultural products from all the involved partners.

## PROPOSAL DEVELOPMENT

The proposal could be defined in the following schedule:

Preparatory phase:	From June 2008 till October 2008.																	
Attendance to Culture Programme Infodays.	27th of June 2008.																	
Project idea development	July 2008.																	
Partnership building	July – September 2008.																	
Application fullfilment	Until the 22nd of September 2008.																	
Last agreements																		
Application submmission	Between the 22nd and the 26th of September 2008.																	
Information phase	From October 2008 till march 2009																	
Publication selection results at latest on March 2009																		
Execution phase	From May 2009 till October 2010 (18 months)																	
	2009								2010									
	M	J	J	A	S	O	N	D	J	F	M	A	M	J	J	A	S	O
Coordination and management																		
Learning and transference																		
Networking																		
Valorisation																		

Detailed work plan:

- First coordination meeting in Murcia (ES) in June 2009.
- Training Seminar in Bologna (IT) in July 2009:
- Thematic Workshops in the different partner's countries, from August 2009 till May 2010.
- Second coordination meeting in November 2009: follow up of the thematic workshops. Valorisation and updated timetable.
- Third coordination meeting in April 2010: workshops' evaluation. Training seminar last arrangements and updates. Valorisation.
- Networking Training Seminar in June 2010.
- Network building from July 2010 till October 2010.
- Final coordination meeting + high visibility international event + final evaluation and valorisation in October 2010.

## **BUDGET PROPOSAL**

As the present call could only be applied for a maximum of 200.000,00 €, and the 50% of cofinancing by all the involved partners, our proposal will be as follows:

For 18 months of project lifetime:	400.000,00 €
Grant applied to the EACEA	200.000,00 €
Cofinancing between <b>all the partnership members</b> :	200.000,00 €

The exact cofinancing amount per partner will finally be decided depending on the number of involved partners, to facilitate an equal distribution of the cofinancing per partner....

Attached to this proposal you will find the EACEA specifications for the present call.

## **CONTACT PERSON**

Mr. ANDRES ABAD  
EU Programmes Officer  
IMRM – Murcia (ES)  
Phone: +34 968 375020  
Fax: +34 968 357 252  
E – mail : [andres.abad@carm.es](mailto:andres.abad@carm.es)

**GREAT MANCHESTER: RICERCA PARTNER YOUTH**

# EXCHANGES

## Partner search template

<b>PROGRAMME</b>	<div style="text-align: center; background-color: #cccccc; padding: 5px;"><b>YOUTH IN ACTION (ACTION 1.1 – YOUTH EXCHANGES)</b></div> <a href="http://ec.europa.eu/youth/youth-in-action-programme/doc443_en.htm">http://ec.europa.eu/youth/youth-in-action-programme/doc443_en.htm</a>
<b>PROJECT TITLE</b>	<div style="text-align: center; background-color: #cccccc; padding: 5px;"><b>COMMUNITY LEADER DEVELOPMENT &amp; EXCHANGE</b></div>
<b>Project aims</b>	
<p>We would like to set up an exchange for our</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Community Leaders (4 x Young Ambassadors) and</li> <li>- Volunteers (x16) (20 young people in total) – all are young people aged 13-25.</li> </ul> <p>The project will involve a visit to another EU member state to learn about leadership projects in a different country. Through the running of different Community Leadership courses the activity aims to:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- develop and support people from the community as role models and Ambassadors inspiring other people from the community;</li> <li>- promote and advocate the ethos and values of what a good community leader and volunteer should be;</li> <li>- allow young people to champion their own leadership qualities in local communities and increase participation.</li> </ul> <p>The project will involve young volunteers from a variety of backgrounds in Tameside (including male, female, Black and Minority Ethnic young people, young people not in employment, education or training and people with some disabilities</p> <p>It will:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- develop young people further as talented leaders</li> <li>- enable young people to discover more about leadership in other countries and realise that they are part of the EU</li> <li>- give the young people taking part the skills to motivate other young leaders to volunteer in sport and other areas, and understand why volunteering is important</li> <li>- be ambassadors for other leadership opportunities available in the future, either locally or in other countries supplying incentive</li> <li>- enhance the skills of young people</li> <li>- develop skills in breaking down the barriers to participation</li> <li>- encourage the use of other languages</li> </ul>	
<b>Lead organisation / coordinator</b>	Sport and Physical Activity Alliance (Tameside Metropolitan Borough Council) (BASED IN GREATER MANCHESTER, UK)
<b>Deadline</b>	We would like to progress as soon as possible, it will be either 1 <sup>st</sup> November 2008, or 1 <sup>st</sup> February 2009)
<b>Partners sought</b>	We are seeking 1 or 2 partners from another EU Member State

<b>Partners' role</b>	Partners will participate fully by hosting between 10 –20 young people from the UK, and also send young people to the UK for similar activity.
<b>Contact details</b>	<a href="mailto:Russell.Yates@tameside.gov.uk">Russell.Yates@tameside.gov.uk</a>  <a href="http://www.tameside.gov.uk">www.tameside.gov.uk</a>

**ERLANGEN/LINZ: RICERCA PARTNER INNOVATION  
TRANSFER IN THE MEDICAL SECTOR FROM CLINICS TO  
COMPANIES**

# Project Idea IntraMED-C2C

## Innovation transfer in the medical sector from clinics to companies

**Contact: Erlangen AG,  
Mr. Marco Wendel, Tel. +49 9131 530 280 1,  
email: [m.wendel@erlangen-ag.de](mailto:m.wendel@erlangen-ag.de)**

**Interregional co-operation:** Innovation transfer from clinics to companies - Focusing on territorial dimension

**Target:** Strengthening the accession of SMEs to clinical innovation potential through an innovative innovation transfer approach.

**Introducing the project:** IntraMED-C2C is based on experiences of the partner consortium, especially the Health Cluster Upper Austria, in its daily business, coping with the Medical/ Health Technology Sector. The Medical/Health Technology Sector is faced with high innovation pressure and steadily increasing competition. In the European Medical Sector, clinics are the driving force for bottom-up innovation transfer. But the bottom-up innovation climate is rather weak due to the fact that clinics are in most cases dominated in its supply by global players with limited interest in bottom-up innovation. Demand-oriented innovation transfer is hindered by this outlined structure dominating the clinical sector. SMEs are highly interested in extracting innovations out of the clinics but don't have access to them. IntraMED- C2C will initiate and strengthen the innovation transfer from clinics to companies, especially SMEs, in order to improve the innovation climate in the European Health Technology Sector.

IntraMED-C2C will develop a system that enables clinics to transfer innovations to companies on a demand-oriented basis. By a transregional open innovation approach it will improve the access of European SMEs to these innovations and enhance their possibilities to create new products and open up markets to strengthen their economic basis. The IntraMED-C2C system will be embedded in the partner regions' institutional innovation environment. Pilot workshops will test the system in each partner region according to regional particularities and will improve the innovation environment in the respective regions. The partners will adopt this system and install a sustainable innovation structure in their regions to enable the regional clinics steadily raising their efficiency in health technology over institutionalised innovation transfer.

The expected results and impacts of IntraMED-C2C are a standardised innovation transfer system accessible to everybody and easy to use for implementation in every European region. In the partner regions the innovation transfer system will be implemented, innovative ideas extracted out of the clinics innovative potential and first innovative ideas converted into marketable products. A permanent health care innovation structure in the partner regions will be developed. A transregional „IntraMED-C2C“ innovation network will improve European climate for innovation to realise the regional potentials in a transregional context.

The results of IntraMED-C2C will be actively disseminated by press releases, brochures, newsletters and specific dissemination events. IntraMED-C2C will initiate over the dissemination activities a broad European knowledge exchange on innovation transfer in the European Medical Sector.

### **Objectives of IntraMED-C2C:**

1. Improving the innovation climate in the European Medical Sector, especially the clinical sector.
2. Strengthening the interaction between clinics, SMEs and r&d-institutions in order to interlink the regional (and even transregional) innovation stakeholders. Strengthening their innovative interaction for ensuring the free flow of innovation across the regional innovation system.

3. Developing a system that enhances innovation transfer from clinics to companies, especially SMEs. It will improve access of SMEs to innovations and their possibilities to create new products and open up markets to strengthen their economic basis.

## **Project Idea IntraMED-C2C**

### **Innovation transfer in the medical sector from clinics to companies**

4. Raising efficiency in the clinical sector by demand-oriented technology development. The IntraMED-C2C system will be developed to react on the needs of clinics for demand-oriented innovation.

5. Extracting innovative ideas. IntraMED-C2C will develop an incentive scheme for employees from the medical sector that offers a solution for the extraction.

6. Installing an intensive communication and collaboration between the players in the regional innovation environment. Therefore, IntraMED-C2C will develop an „IntraMED-C2C“ innovation network. This network will improve transregional climate for innovation to realise the regional potentials in a transregional context.

#### **IntraMED-C2C consortium so far:**

Lead Partner: Clusterland Oberösterreich GmbH (Austria)

Institutional Partner: Dept.f. Medizinische Statistik, Informatik und Gesundheitsökonomie (Austria)

Institutional Partner: Medical Valley Bayern e.V. (Germany)

Institutional Partner: Forum MedTech Pharma e.V. (Germany)

#### **Search for additional Partners:**

The IntraMED-C2C consortium plans to include partners from Poland, Czechoslovakia, Slovakia, Hungary, Slovenia and Italy. Partners should have a strong background in the field of innovation transfer in the medical sector. Partners with experience in medical (technology) clusters, clinics and innovation transfer units from medical universities are welcome to join the consortium. All partners have to be public or public equivalent bodies.

**Planned Budget:** 1.000.000 €

**Planned Duration:** 30 months

**Contact:** Erlangen AG,

**Mr. Marco Wendel, Tel. +49 9131 530 280 1,**

**email: [m.wendel@erlangen-ag.de](mailto:m.wendel@erlangen-ag.de)**

**Interregional co-operation:** Innovation transfer from clinics to companies - Focusing on territorial dimension

**Target:** Strengthening the accession of SMEs to clinical innovation potential through an innovative innovation transfer approach.

**EASTSWEDEN: RICERCA PARTNER EDUCAZIONE DI BASE  
PER ADULTI CON DISABILITA' INTELLETTUALI E DI  
APPRENDIMENTO**

**Partner search for basic education for adults with learning and intellectual disabilities**



“Sarvux” means basic education for adults with learning and intellectual disabilities. We are an integral part of adult education in Norrköping, Sweden, and our aim is to improve students’ level of independence in general. We offer both practical and theoretical studies. In order to meet the individual needs of each student we offer courses that combine basic practical skills for life with formal basic studies, e.g. Food and Household; Money and Private Economics; Love and Human Relations. Among the theoretical courses are Swedish, English and Maths. Computers are obvious tools in all courses.

We teach around one hundred students on a yearly basis and we also provide a two-year full time vocational training for Home Help Services.

We would like to initiate contacts with other adult education providers in Europe working within the same fields of responsibility as Sarvux and willing to join a partnership for a future Grundtvig project.

The objectives of future trans-national cooperation are the improvement of:

- Ways and means of reaching people with mild learning disabilities
- Methodology for support of students on their way to the labour market after their course of studies
- Measures to provide students with tools for life and skills that facilitate their social integration and enable them to function socially in different contexts
- Methodology and pedagogical work with students with severe learning disabilities.

Särvux is an educational department within Komvux, the municipal unit for adult education (18+) in Norrköping, Sweden, whose educational offer comprises basic and upper secondary education, SFI – Swedish as a Foreign Language for adult newcomers, special school for adults with specific needs and specially designed programmes for advanced vocational training (Commerce and Logistics, Purchase, Economics and Accountancy). We also carry out commissioned courses in cooperation with among others labour market parties and correctional / institutional care authorities.

A board consisting of a principal and three deputy heads runs the school.

Two career guidance officers provide vocational counselling/educational guidance and two welfare officers assist students in need of psychosocial support.

The total number of staff amounts to 120 people.

All adult education providers in Europe, interested in sharing their experiences with us in the above-described fields are welcome to forward their declaration of interest to:

Ms. Lena Wallman Malmsborg  
[lena.wallmanmalmsborg@edu.norrkoping.se](mailto:lena.wallmanmalmsborg@edu.norrkoping.se)  
+46 11 15 33 66



### Call for Project CONCERTO III European Commission CAMSA Appliance

Participate to project part : Research&Developpement, Dissemination

EU cofunding rate : [R&D 75%] [Dissemination 100%]

#### About the project :

“Green districts” are to be built on the urban area of Mulhouse (Eastern France), the former “french Manchester”. One of those will be carried out as a Concerto III project in order to demonstrate how specific energy concepts including renewable energy sources work. This demonstration will be linked with R&D groups lead by experts, and completed by training experiments with the population and an efficient communication.

#### Proposed consortium participation :

Though the consortium is almost built yet, a few cities would still be welcomed for the working groups. Their participation to experience exchanges and reflexions within the soft part of « Research and Development », by participating to two ore three working groups : « Urban planning and climate change », « Sociologic study of energy-related behaviour : methods to reach energy savings » and/or « Urban energy policy » would strengthen the validity of the developed tools. This way, these could be tested and used by the participants.

Completing the 25% in R&D part, mainly with personal contributions. Cooperation with the consortium.

#### Explanation :

The European Commission is supporting with Concerto technological R&D, but also « soft research », which means data analysis, development of policy tools, optimization of urban energy concepts, etc... The working groups should meet one or twice a year, elaborate tools which will be published at the end of the project (organization of a major congress,

communication inside of national and european networks, exchanges with architecture schools, documentation distribution).

The City of ...'s contribution would mainly remain in personal participation, which should limit its direct financial contribution. **{n1 [agent(s) x hour loan] x n2 hours x 5 years = recalculated financial contribution of the City of ...}**

*The CAMSA's CONCERTO III project coordination is lead by the « Mission Europe », which you shall feel free to contact for any further information.*

Christoph Rat-Fischer  
Chargé de Mission Affaires Européennes  
CAMSA  
christoph.rat-fischer@agglo-mulhouse.fr  
Tel. : 0033 (0)3 69 77 77 33

# UNIVERSITY OF CYPRUS

<b>Name of Organisation</b>	University of Cyprus	
<b>Type of Organisation</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Public Body <input type="checkbox"/> SME/SME association <input type="checkbox"/> Other private actor <input type="checkbox"/> Non profit Organization <input type="checkbox"/> Regional Body Agency <input type="checkbox"/> Other (Specify)	
<b>Call</b> - Title and call identification - Funding programme - EC service - Link to the call document - Closing date	Large collaborative integration  Any relevant scheme (FP7: Health, Research infrastructures, European Reintegration Grants, International Reintegration grant, Advanced Investigator grants).	
<b>(Preliminary) Title of the Project</b>	Investigation of Chronic Kidney Disease as a result of familial microscopic hematuria	
<b>Outline of the project idea</b>	<p>Chronic Kidney Disease (CKD) can be the result of hereditary or acquired factors. It can manifest itself as microscopic hematuria which is a common finding affecting up to 10% of the general population. A significant, yet unknown fraction of this is hereditary, presenting as familial microscopic hematuria. Many times this is the result of Thin Basement Membrane Nephropathy (TBMN), which is largely considered as benign, only rarely leading to CKD. Approximately 50% of the TBMN is attributed to heterozygous mutations in the basement membrane COL4A3/COL4A4 genes, while more recent findings as well as more careful reading of older literature reveals that progression of TBMN may not be as rare as previously thought, through the development of proteinuria and FSGS. In our experience with a collection of 11 large Greek-Cypriot families that segregate mutations in the COL4A3/COL4A4 genes, about 60% of patients above 50 develop chronic kidney disease while more than half of them proceed to ESKD.</p> <p>We hypothesize that there are genetic factors-polymorphisms with rather high frequency in the general population, which when they are co-inherited with mutations in the COL4A3/COL4A4 genes or other yet unknown genes that are expressed in the basement membrane or the slit diaphragm, predispose to renal failure and CKD. These incidents may not always occur in families as obviously as it happened in our experience in Cyprus, rather they may appear as sporadic cases with no family history and escape the correct diagnosis of aetiology. Many such cases may simply be classified as sporadic or idiopathic glomerulonephritis. Early diagnosis by molecular means may allow prevention.</p> <p>Based on the above, we propose to collect many more samples from patients with TBMN who either proceed or not to FSGS and CKD and investigate them molecularly. We aim at identifying genetic and urine proteomic markers that will classify a subgroup of patients in high risk for developing CKD and/or ESKD. Early diagnosis of the exact molecular defect in the presence of another predisposing genetic modifier or a urine biomarker, shall hopefully allow closer follow-up and timely medical intervention for maintaining or curing the kidney function.</p>	
<b>Keywords</b>	Chronic Kidney Disease, Familial Hematuria, Modifier Genes, ESKD, FSGS	
<b>Foreseen duration of the project</b>	36-48 months	
<b>Type of Partner</b>	Consortium	Position within consortium
	<input type="checkbox"/> Create a new consortium  <input checked="" type="checkbox"/> Join an existing consortium	<input type="checkbox"/> As a coordinator  <input checked="" type="checkbox"/> As a partner
<b>Partner Sought</b>	Clinicians for contribution of clinical samples and information, molecular and cell biologists, proteomics and genomics experts.	
<b>Partners already involved</b>		
<b>Answers expected before</b>	As soon as possible.	
<b>Contact Person</b> - Name, Surname: - Address: - Tel: - Fax: - E-mail:	<b>Prof. Constantinos Deltas,</b> University of Cyprus, Kallipoleos 75, 1678 Nicosia, Cyprus +357-99-442042  <a href="mailto:Deltas@ucy.ac.cy">Deltas@ucy.ac.cy</a>	

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

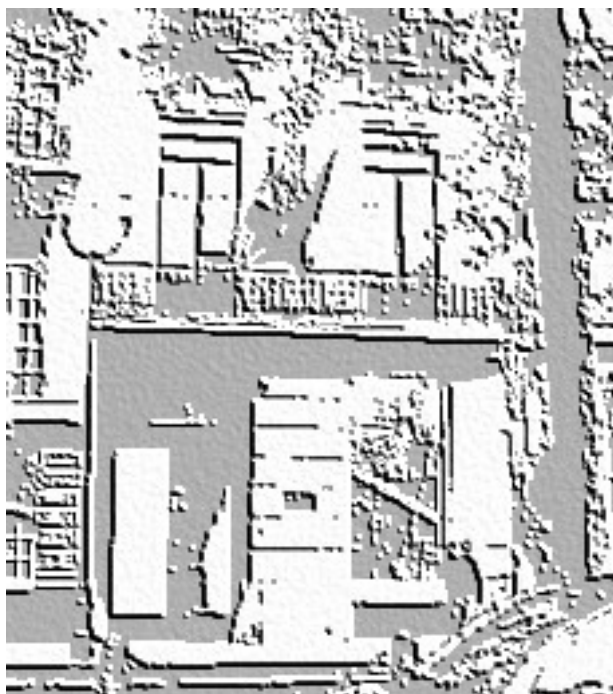


## **REGIONE ABRUZZO**

**Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni**  
*Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



## ***EVENTI E CONVEGNI***

Numero *23n*

12 settembre 2008

*Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale*

## FUNCTIONAL FOOD AND INNOVATIVE RESEARCH

### **Seminar on Functional food and innovative research - a key to better health**

6.11.2008 9:00 - 13:00

Scotland House, Rond-Point Schuman 6, 1040 Brussels

The West Finland Alliance and its Scottish partners invite you to a seminar on functional food and the possibilities offered by innovative research on new products. The event will be dealing with questions such as

- What is the European policy towards functional food?
- What is the scientific approach and how can the clients benefit from the results?
- How can the society support innovative action in this field?

The seminar will include expert speakers from the Finnish Innovation Fund Sitra, European Commission, Finnish Food Development Cluster Programme, the Scottish Crop Research Institute and Scottish Enterprise.

The seminar will be followed by a buffet lunch and a showroom exhibiting Finnish food products for celiac-disease patients.

The seminar targets actors active within the food sector incl. scientists, health sector professionals and organisations looking for future project partners in this field.

Due to space arrangements, the number of participants is restricted. The organisers will prioritize participants directly involved in this sector and people directly representing the aforementioned interest groups. A confirmation of registration will be sent to all participants.

Join us and follow the discussion showcasing some of the best practices within Europe!

A detailed programme will be distributed closer to the event, but you can already now confirm your interest for the seminar by sending an email to:

[European.office@westfinland.be](mailto:European.office@westfinland.be)

.....

Welcome on behalf of the West Finland Alliance

West Finland European Office

Kjell Nybacka  
Director

Square Ambirox 45  
phone: +322 286 90 80 or fax +322 286 90 89

# TERRITORIO E SOCIETÀ CIVILE NELLA ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI LISBONA

## SEMINARIO EUROIDEES

in collaborazione con Regione Toscana-sede di Bruxelles

# TERRITORI E SOCIETÀ CIVILE NELLA ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI LISBONA

FOCUS SUL CASO ITALIA

BRUXELLES, 18 SETTEMBRE 2008

Sala Conferenze Regione Toscana

Rond Point Schuman, 14

## Presentazione

La Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione, lanciata nel 2000 e rinnovata nel 2005, rappresenta la principale Strategia di sviluppo europea, che ha anche informato la riforma del Bilancio per il periodo 2007-2010.

In relazione alle procedure attuative della Strategia di Lisbona rinnovata, che prevede dei cicli programmatici triennali, il Consiglio Europeo tenutosi a Bruxelles il 13-14 marzo scorso ha approvato il Programma Comunitario di Lisbona 2008-2010, che definisce le priorità programmatiche della Strategia per il triennio 2008-2010.

Il Programma contiene quattro settori prioritari:

- Investire in risorse umane e modernizzare i mercati del lavoro;
- Sfruttare il potenziale delle imprese, in particolare delle piccole e medie imprese;
- Investire nella conoscenza e nell'innovazione;
- Energia e cambiamento climatico.

Il Programma definisce per tali settori prioritari dieci obiettivi chiave da raggiungere entro il 2010, con l'indicazione delle misure da adottare ai vari livelli di governo.

Le conclusioni della Presidenza approvate dal Consiglio europeo puntano l'attenzione sul ruolo attivo di tutti gli attori interessati alla Strategia di Lisbona, in particolare della società civile e delle autorità regionali e locali.

La Strategia di Lisbona rinnovata, dunque, non è più solo l'obiettivo delle autorità comunitarie e dei governi nazionali, ma assume una diffusione estesa a tutte le autorità di governo e coinvolge attivamente tutta la



società civile organizzata. Tutti i maggiori programmi comunitari, dai fondi strutturali, ai fondi per l'agricoltura e le politiche rurali, ai fondi per la ricerca, per l'ambiente, ecc... sono chiamati a relazionarsi con la Strategia di Lisbona rinnovata.

In Italia la Strategia di Lisbona viene attuata con il Programma per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (PICO), il cui stato di attuazione è contenuta nel Rapporto elaborato nell'ottobre 2007 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri di concerto con il Comitato Interministeriale per gli Affari Comunitari Europei.

Il seminario intende fare il punto della situazione sulla Strategia di Lisbona rinnovata e delineare il punto di vista di EuroIDEES sulla possibilità che la società civile organizzata e le autorità di governo regionali e locali diventino effettivamente attori attivi del rilancio del modello sociale europeo, approfondendo, in particolare, la situazione italiana.

## Programma

08:30 - 09:00 **Registrazioni**

### 09:00 – 10:00 **Prima Sessione:**

La Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione e il programma 2008-2010

Modera

**Luigi Badiali**, *Presidente Euro IDEES*

09:00 – 09:20

Riforme strutturali e Strategia di Lisbona

**Marco Buti**, *Direttore Generale Aggiunto, DG Affari Economici e Finanziari, Commissione Europea*

09:20 – 09:40

La dimensione regionale e territoriale della Strategia di Lisbona

**Andrea Forti**, *Unit 3 - Networks and Subsidiarity, Comitato delle Regioni*

09:40 – 10:00

Il ruolo della società civile nel programma di Lisbona 2008-2010

**Susanna Florio**, *membro del II gruppo del CESE e membro dell'Osservatorio Lisbona*

### 10:00 – 12:00 **Seconda Sessione:**

L'esperienza italiana a confronto con le quattro priorità del nuovo programma comunitario di Lisbona 2008-2010

Modera

**Emmanuele Daluiso**, *Vice Presidente Euro IDEES*

10:00 – 10:10

Il Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (PICO)

**Pierluigi D'Elia**, *Cordinatore Coreper I della Rappresentanza Permanente Italiana UE*

10:10 – 10:20

Il protocollo del partenariato economico e sociale per l'attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013

**Franco Garufi**, *Coordinatore Dipartimento Mezzogiorno CGIL*

10:20 – 10:30

L'Emilia-Romagna fra le migliori performance europee, investendo in innovazione e conoscenza. La rete delle Regioni per la Strategia di Lisbona.

**Lorenza Badiello**, *Responsabile sede Regione Emilia-Romagna a Bruxelles*

10:30 – 10:40

La Toscana: il punto di vista sulla centralità delle regioni come motori di rilancio dello sviluppo dell'Europa

**Mario Badii**, Responsabile sede Regione Toscana a Bruxelles

10:40 -11:00 **COFFEE-BREAK**

11:00 – 11:10 Un' esperienza di cooperazione tra amministrazioni pubbliche, imprese e università: la Fondazione Torino Wireless e lo sviluppo dell'economia della conoscenza.  
**Marco Volontà**, Fondazione Torino Wireless, membro CdA di Euro IDEES

11:10 – 11:20 Il Piano di Azione Locale 2007-2013 del Patto territoriale nord barese ofantino: competitività, crescita, occupazione  
**Giuseppe Tarantini**, Presidente Agenzia Nord Barese Ofantina

11:20 – 11:30 Il potenziale delle piccole e medie imprese: risultati e prospettive  
**Alberto Valentini**, Presidente del comitato tecnico-scientifico di ReteCamere/UnionCamere, CdA di Euro IDEES

11:30 – 11:40 Il potenziale della ricerca scientifica e tecnologia: risultati e prospettive  
**Francesco Timpano**, Docente Università Cattolica di Piacenza e membro CdA di Euro IDEES

11:40 – 11:50 Inclusione sociale e pari opportunità: risultati e prospettive  
**Lia Cacciottoli**, Presidente D&S Group e membro CdA di Euro IDEES

11:50 – 12:00 Energia e cambiamenti climatici: risultati e prospettive  
**Massimo De Marchi**, Docente Università di Padova e membro del comitato scientifico di Agenda 21 Consulting-Padova

12:00 – 13:00 **Terza Sessione:**

L'esperienza italiana e gli indicatori di Lisbona: metodologie di misurabilità della crescita e lo sviluppo delle regioni italiane

Modera

**Emmanuele Daluiso**, Vice Presidente Euro IDEES

12:00 – 12:20 Il Progetto transnazionale ESPON sulla dimensione territoriale del processo di Lisbona e Gothenburg  
**Maria Prezioso**, Referente per il CEIS – Centro Interdipartimentale di Studi Internazionali sull'Economia e lo Sviluppo – Università Tor Vergata, partner capofila del progetto

12:20 – 12:40 Metodologie e parametri applicati alle regioni italiane rispetto al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona  
**Paola Casavola**, Direzione studi e statistiche del Dipartimento per le Politiche dello Sviluppo e componente del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica dell'ISTAT

12:40 – 13:00 L'Emilia-Romagna e le regioni europee nella strategia di Lisbona: il sistema degli indicatori della Strategia di Lisbona  
**Andrea Margelli**, Analisi e Studi – ERVET della Regione Emilia-Romagna

13:00 – 13:15 Domande e Risposte

13:15 – 14:30 **LUNCH-BREAK**

14:30 – 16:00 **Quarta Sessione:**

Il documento Euro IDEES sulla dimensione territoriale e il ruolo della società civile nella attuazione della Strategia di Lisbona per il triennio 2008-2010

Modera

**Giuseppe Campus**, *Amm. Unico Obiettivo Impresa, membro CdA Euro IDEES*

Discutono

**Francesco Timpano**, *Docente Università Cattolica di Piacenza, membro CdA di Euro IDEES*

**Alberto Valentini**, *Presidente del comitato tecnico-scientifico di ReteCamere/UnionCamere, CdA di Euro IDEES*

**Marcello Aglietti Zanon**, *Amm. Unico I&D Consulting - Bruxelles, membro CdA Euro IDEES*

Dibattito

*Aperto a tutti i partecipanti al seminario*

Il programma può ancora essere soggetto a variazioni

## SECONDO FORUM INTERNAZIONALE DEL COMMERCIO

La CICIP, organismo di accompagnamento delle PMI francesi all'estero e Italie France, società specializzata nel commercio estero e promotrice di imprese italiane in Francia organizzano un'importante Forum dedicato al commercio estero su Europa, Asia, Africa.

L'obiettivo della manifestazione che riunisce le PMI di diverso settore merceologico è quello di:

- Sviluppare la creazione di partnership d'affari.
- Avvicinare le imprese al fine di suscitare la creazione di scambi.
- Seguire e accompagnare le imprese desiderose di aprirsi sui tre continenti.
- Offrire alle imprese l'opportunità di scambiare le esperienze, di presentare le attività, aspettative e ricerche.
- Offrire più visibilità alle imprese e Business Man.

Questo incontro unisce tutti gli attori del commercio internazionale e permette alle imprese di beneficiare dei riscontri che la comunicazione apporta al Forum, di trovare i migliori interlocutori, di farsi conoscere, di trovare fornitori e clienti per i loro prodotti, di sviluppare partnership a lungo termine, di esplorare nuovi mercati.

**Freddy Dominique Zanga**, Direttore sviluppo Internazionale delle CICIP racconta: " La CICIP e ITALIE FRANCE lavorano attivamente all'accompagnamento e sviluppo di imprese nazionali all'estero. Questa Partnership permette di rafforzare le sinergie tra le nostre due attività e di realizzare una piattaforma di scambio comune dove fare impresa è al centro delle nostre finalità."

**Edoardo Secchi**, Fondatore e Ceo d'ITALIE FRANCE racconta: " Siamo lieti di essere partner di questa importante iniziativa. Il forum del commercio Internazionale si rivolge a tutte quelle imprese sensibili alle relazioni Italia-Francia e al commercio internazionale. Italie France rappresenterà una delegazione di imprese italiane di diverso settore. La nostra partecipazione permetterà di introdurre direttamente tra loro le imprese presenti, valorizzando i rapporti umani diretti e le potenziali sinergie che possono nascere da questo incontro.

### Italie-France

66, avenue des Champs Elysées 75008 Paris

Tél. : +33 6 78 21 97 54

E-mail:

Website: [www.italie-france.com](http://www.italie-france.com)

[info@\[italie-france.com](mailto:info@[italie-france.com)

## III International Conference on Municipal Waste.

“THE EUROPEAN RECYCLING SOCIETY FROM THE NEW WASTE FRAMEWORK DIRECTIVE”

Lipor- Serviço Intermunicipalizado de Gestão de Resíduos do Grande Porto, and the Institute for the Sustainability of the Resources (ISR) jointly organise the III International Conference on Municipal Waste, which will be held next 23rd and 24th October 2008 in the city of Porto (Portugal).

With the recently approved new Waste Framework Directive as a backdrop, the Conference will raise the key elements like the application of the waste hierarchy, the prevention programmes, the reuse and recycling targets, the biowaste, the energy efficiency and recovery concepts, by-products versus wastes, and the extended producer responsibility.

With the aim of gathering together all the involved actors for a deep, rigorous, and at the same time, calm and impassioned discussion on the different elements that will shape the new paradigm, the Conference becomes the perfect scenario to get first-hand information on this new Directive.

The Conference will be organized in seven Sessions and one Roundtable Discussion. Each session starts with a welcome and presentation in charge of the Chairman; later a “Keynote Speaker” will present a report on the topic of the Session; and finally there will be one panel composed of two speakers, one Portuguese and the other Spanish, where they will set out their points of view and experience on the topic of the Session.

### ORGANIZED BY:



### INFORMATION AND CONFERENCE SECRETARIAT

For more information, there are two Conference Secretariats where you may contact, one in Portugal and one in Spain.

LIPOR  
Apartado 1510  
4435-996 Baguim do Monte  
Tel: +351 229 770 100 Fax: +351 229 756 038  
e-mail: [Cristina.santos@lipor.pt](mailto:Cristina.santos@lipor.pt)  
[www.lipor.pt](http://www.lipor.pt)

Instituto para la Sostenibilidad de los Recursos (ISR)  
C/ Sotillo 1 28043 Madrid  
Tel: +34 902 19 78 83/ +34 91 716 06 90 Fax: +34 91 388 21 12

e-mail: [secretaria.actos@isrcer.org](mailto:secretaria.actos@isrcer.org)  
[www.isrcer.org](http://www.isrcer.org)  
[www.isrtv.org](http://www.isrtv.org)

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)